

Progetto di rete

Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici

Misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali

Percorso di formazione, ricerca e sperimentazione

Prima fase

Giugno - settembre 2014

Una breve premessa

L'introduzione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* rappresenta un momento importante per il rinnovamento delle pratiche didattiche di ogni comunità scolastica. “Le istituzioni scolastiche non sono semplicemente chiamate a capire e fare buon uso delle Indicazioni, ma viene loro richiesto un lavoro di verifica, di interpretazione critica, di sviluppo di ulteriori piste di azione”¹.

Guidati da queste consapevolezze i docenti di quattro scuole siciliane hanno intrapreso un cammino di ricerca che ha condotto all'elaborazione dei materiali contenuti in questo fascicolo.

Per conseguire questo obiettivo le quattro scuole si sono costituite in rete e, a partire da un'esperienza di formazione della durata di 20 ore, hanno dato vita a un progetto di ricerca centrato sulla lettura funzionale e sulle strategie di lettura. I docenti, costituiti come comunità professionale e coordinati da un esperto esterno², Hanno avuto modo di riflettere sul proprio operato, di mettere in comune le conoscenze e le esperienze, di esaminare i punti critici della didattica della lettura praticata nelle classi e di sperimentare uno stile di lavoro cooperativo che fa leva sulle buone pratiche e genera “un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca che abbia nelle Indicazioni il suo riferimento fondamentale”³.

Il processo non è concluso. Si profila il passaggio nelle classi. I percorsi elaborati “vanno sperimentati concretamente nell'operare quotidiano, cercando di osservare quanto modifiche metodologiche e didattiche possano attivare una più profonda motivazione all'apprendimento nei bambini e nei ragazzi”⁴ e vanno precisati attraverso un sapiente lavoro di riflessione e di riprogettazione della comunità professionale coinvolta nell'esperienza.

Alla luce di queste ultime affermazioni risulta chiaro che i materiali contenuti in questo fascicolo rappresentano non un punto di arrivo, ma un punto di partenza (un buon punto di partenza) del lavoro di ricerca che si porterà avanti nei prossimi mesi nelle classi⁵.

Buon lavoro per le scuole in rete e per le scuole siciliane.

m.a.m

¹ Documento di lavoro del CSN. *Accompagnare le Indicazioni*, p.1.

² I docenti che hanno preso parte a questa fase della ricerca sono: Rosa Maria Calabrese, Rosamaria Mazzeo, Eva Migliorato, Carmela Maria Zaccaria, Anna Maria Bertolami, Graziella Olivo, Angela Argirì, Rosaria Micale, Maria Truzzo, Maria Catena Barna, Maria Carmela Marino, Marinella Franchina, Maria Pruiti, Rosaria Calcò, Rosa Giuffrè, Mimma Libri, Rosa Gregorio, Marinella Speziale, Carmela Giuffrè, Giuseppa Parasiliti.

L'esperto che ha coordinato i lavori dei gruppi è Maria Antonietta Marchese, docente di scuola primaria e componente dell'associazione disciplinare GISCEL (Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica).

³ Doc. cit., p. 2.

⁴ Doc. cit., p. 11.

⁵ Si tratta dunque di materiali ancora da revisione e da precisare.

Introduzione

Nelle pagine che seguono sono disponibili gli esiti prodotti dai gruppi di lavoro nell'ambito della prima fase di formazione.

Ogni proposta elaborata prende l'avvio da uno o più traguardi per lo sviluppo di competenze, presenta una serie di attività didattiche, prevede un quadro di competenze in uscita. Ad ogni proposta sono allegati i testi utilizzati in fase di elaborazione. Alla fine si presenta un repertorio di strumenti analizzati nel corso della formazione che si prestano ad essere adottati in modo funzionale nel corso della sperimentazione nelle classi.

Le proposte sono destinate alle ultime classi della scuola primaria e alle prime della scuola secondaria di primo grado. Focalizzano l'attenzione sulla consultazione di testi di vario tipo per farsi una prima idea del contenuto. Le strategie di lettura sostengono quindi lo scopo dichiarato attraverso alcune semplici attività di lettura che stimolano i lettori a:

- valutare e selezionare le fonti più pertinenti;
- effettuare semplici e rapide ricerche di informazioni;
- mettere in relazione gli esiti di lettura;
- sistematizzare le conclusioni.

Le attività sono pensate in modo da sperimentare come la lettura guidata da scopi e svolta con il supporto di un gruppo di compagni sia senza dubbio più motivante e interessante del trovarsi davanti a un testo da leggere da soli e con uno scopo molto scontato (ad esempio: rispondere ad un questionario di comprensione del testo). Il controllo della comprensione viene sostenuto in progress dal docente che coinvolge la classe a fare il punto del lavoro svolto e invita gli alunni a fissare in modo visibile gli esiti della comprensione (mappe, LIM, lavagna o quaderni). I testi utilizzati sono autentici (in alcuni casi con qualche adattamento). Si tratta di tutti quei materiali con i quali gli alunni e le alunne entrano in contatto frequentemente nella vita quotidiana.

Le prime tre proposte sono finalizzate all'esplorazione dei testi scritti per uno scopo concreto: organizzare una visita di istruzione. Esse sono disposte in sequenza tenendo conto che la prima proposta è rivolta in modo esclusivo alla scuola primaria (classe quarta o quinta); la seconda si riferisce alle classi di passaggio dalla scuola primaria (classe quinta) alla scuola secondaria di primo grado (classe prima). La terza proposta mostra in modo più concreto la continuità delle esperienze di apprendimento introducendo attività specifiche per la scuola primaria e prefigurando una prosecuzione del percorso per le classi più avanzate.

L'ultima proposta adotta modalità didattiche analoghe a quelle dei primi tre percorsi, ma fa riferimento ad una situazione di lettura più centrata su scopi di lettura volti all'approfondimento della conoscenza personale. Essa prende in carico la lettura che si sposta progressivamente dall'acquisizione di informazioni ad un primo approccio alla lettura per lo studio.

m.a.m

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Quadro di riferimento per la progettazione dei percorsi di lettura¹
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita Real Favorita

Destinatari Alunni e alunne delle classi del triennio scuola primaria (quarta e quinta).	
Italiano	Raccordi con le altre discipline
Traguardo per lo sviluppo delle competenze	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.	Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale (Storia; scuola primaria). Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). (Geografia; scuola primaria).
Obiettivi di apprendimento di Italiano	Obiettivi di apprendimento di altre discipline che concorrono allo sviluppo del traguardo
Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato (Storia; scuola primaria). Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino (Geografia; scuola primaria).

¹ Tutti i quadri costituiscono l'esito del lavoro di lettura e di riflessione delle Indicazioni nazionali realizzato dai docenti nell'ambito dei seminari di formazione (Brolo, giugno-settembre 2014). Come si ha modo di vedere, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento chiamano in causa la trasversalità.

Percorsi di lettura: descrizione generale²
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita Real Favorita

Scuola primaria	<p>Il percorso di lettura è finalizzato alla documentazione su un luogo che gli studenti andranno a visitare. Gli alunni vengono assunti come lettori che devono: analizzare i testi, individuare quelli più adatti allo scopo, ricavare le informazioni utili per documentarsi sui luoghi da visitare e sul percorso per raggiungere la meta.</p> <p>Sul piano didattico-educativo tende allo sviluppo di specifiche abilità di lettura e di operazioni linguistico-cognitive. Se da un lato si vuole mirare a formare un lettore competente, in grado di ricavare informazioni (capacità documentativa) da una serie di testi scritti per la realizzazione di un progetto concreto (l'esplorazione del territorio), dall'altro si intendono attivare meccanismi mentali a sostegno dello sviluppo della capacità di manipolare, comprendere, ricavare, elaborare dati e informazioni ricavabili dai testi scritti. Alla fine del percorso viene riportata una puntuale analisi delle attività che docenti ed alunni dovranno compiere (allegato).</p>
	<p>Forme testuali³</p> <p>Mappe, stralci di guide turistiche e di opuscoli.</p>

Attività del percorso⁴
Visita Real Favorita

<p>Attività preparatoria alla consultazione dei testi scritti</p> <p>L'insegnante comunica agli alunni lo scopo dell'attività, motivandoli con domande relative, anche, al loro vissuto. Per esempio se hanno mai partecipato con i loro genitori ad organizzare un viaggio, se sanno quali sono le cose più importanti da fare, che cosa hanno utilizzato, ecc. Verrà poi spiegato che occorre molto senso di responsabilità e attenzione affinché tutti gli aspetti organizzativi possano essere curati dettagliatamente, per la buona riuscita del progetto.</p>
--

² Anche se in questo caso, la proposta fa riferimento alla scuola primaria non è difficile ipotizzare che, con opportuni aggiustamenti, possa essere adattata alle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

³ Per l'organizzazione delle attività di lettura si fa riferimento a testi autentici (in alcuni casi adattati). La scelta è dettata dalla consapevolezza che la lingua veicolata dai testi scritti "rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo" (Indicazioni naz.: 33) sollecita lo sviluppo di strategie di lettura e sostiene lo sviluppo di competenze per l'esercizio pieno della cittadinanza.

⁴ Tutte le attività di lettura che delineano il percorso in questione sono state elaborate dai docenti all'interno dei laboratori di formazione e costituiscono un adattamento funzionale di una serie di attività illustrate da M. A. Marchese. Fonti di riferimento: *Non uno di meno* (2002) e didattica dell'Italiano curata da M.A. Marchese in "La Vita Scolastica", Giunti.

Attività 1

Prima dell'inizio delle attività sulla LIM o sulla classica lavagna annotiamo via via gli interrogativi segnalati dagli alunni⁵.

Raccolta degli interrogativi

- Conosciamo Palermo?
- Dove si trova?
- Come possiamo raggiungerla?
- Cosa visitare in particolare?

Dopo si passa alla visione di un filmato: <http://www.youtube.com/watch?v=MAO1kONevQc> con lo scopo di stimolare la formulazione di altre domande:

- In quale giorni si può visitare?
- Quali sono gli orari di ingresso e di chiusura?
- A chi chiedere eventuali informazioni?
- C'è un numero telefonico da contattare?
- È lontana dalla nostra scuola? (Quanto dista?)
- È necessario prendere un mezzo di trasporto? Quale?

Infine ci si concentra sulla visita della Real Favorita di Palermo.

Attività 2 (riferita a tutti i testi)

Stabiliamo quale testo può essere più adeguato e scartiamo i meno adeguati. Andiamo alla ricerca delle informazioni che costituiscono una risposta alle domande che ci siamo posti.

In interazione si procede al confronto delle impressioni sull'utilità dei testi. L'insegnante sulla LIM annota quanto emerge dal confronto.

Consegna

Fate una rapida lettura dei testi a disposizione per avere un'idea di ciò che contengono. Andate alla ricerca delle informazioni che costituiscono una risposta alle domande emerse. Stabilite quale testo può essere più adeguato e scartate i testi meno adeguati.

Attività 3 riferita ai testi scelti nell'attività precedente

Il docente invita a fare attenzione alle fonti a disposizione. È opportuno che nel selezionare i dati ci si serva delle fonti che contengono i dati più aggiornati. Sollecita la creazione di gruppi di lavoro e, in assenza di iniziativa, interviene nella composizione del gruppo.

Assegna ad ogni gruppo un aspetto su cui indagare:

- Individuazione itinerario
- Raccolta notizie storiche sul parco
- Raccolta informazioni sulla Palazzina Cinese

Consegna

Sulla base dei testi a disposizione ogni gruppo rintracci le informazioni che aiutano a definire l'aspetto assegnato.

Ultimato il lavoro, ogni gruppo esporrà in modo sintetico l'esito della propria ricerca agli altri gruppi.

⁵ Segnare tutti i passaggi significativi del percorso sulla LIM significa disporre di una mappa utile per orientare l'attenzione degli alunni e delle alunne prima, durante e dopo l'esecuzione dei compiti di lettura. La mappa ha lo scopo di mettere a fuoco le azioni, le operazioni, le informazioni salienti del percorso di lettura; di raccogliere gli esiti in progress del lavoro di comprensione svolto dai gruppi e di fissare nuove piste di lettura. Aiuta cioè a monitorare il processo di ricerca che si va realizzando (M. A. Marchese in *Non uno di meno*, La Nuova Italia; modulo Visite di istruzione; M.A. Marchese, *Leggere per documentarsi*; laboratorio di Italiano, la Vita Scolastica, 2005).

<p>Attività 4 L'attività costituisce un momento preparatorio del lavoro di sistematizzazione. Il docente introduce degli strumenti per la raccolta delle informazioni</p> <p>Consegna Sulla base dei dati a disposizione ogni gruppo è chiamato a riorganizzare le informazioni.</p>		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 5px;">Informazioni per organizzare la visita</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Denominazione del luogo da visitare: Numero telefonico: Indirizzo: Costo biglietto: Giorno di chiusura: Orari: </td> </tr> </table>	Informazioni per organizzare la visita	Denominazione del luogo da visitare: Numero telefonico: Indirizzo: Costo biglietto: Giorno di chiusura: Orari:
Informazioni per organizzare la visita		
Denominazione del luogo da visitare: Numero telefonico: Indirizzo: Costo biglietto: Giorno di chiusura: Orari:		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 5px;">Informazioni sulla visita</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Data della visita: Partenza: ore Itinerario: Rientro: ore..... </td> </tr> </table>	Informazioni sulla visita	Data della visita: Partenza: ore Itinerario: Rientro: ore.....
Informazioni sulla visita		
Data della visita: Partenza: ore Itinerario: Rientro: ore.....		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 5px;">Informazioni sulla Casina Cinese</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> La Casina Cinese (detta anche Palazzina Cinese) si trova Fu allestita nel..... da Essa contiene..... </td> </tr> </table>	Informazioni sulla Casina Cinese	La Casina Cinese (detta anche Palazzina Cinese) si trova Fu allestita nel..... da Essa contiene.....
Informazioni sulla Casina Cinese		
La Casina Cinese (detta anche Palazzina Cinese) si trova Fu allestita nel..... da Essa contiene.....		

Strumenti per la valutazione
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita Real Favorita

Quadro dei livelli di padronanza delle competenze⁶			
Scuola primaria	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati (di chi si parla? Che cosa si dice?).	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.
	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere, ne motiva la scelta e si rende conto della necessità di integrare il repertorio con nuovi testi.
<p>Modalità di osservazione: protocollo di osservazione dell'attività del docente e dell'attività dello studente. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento</i>.</p> <p>Modalità di rilevazione iniziale e conclusiva: prova/e di comprensione. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>.</p> <p>Compito di realtà (v. allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>).</p>			
<p>Coordinatrice del gruppo di lavoro: Rosaria Calcò. Componenti del gruppo: Rosa Giuffrè, Mimma Libri, Rosa Gregorio, Marinella Speciale, Carmela Giuffrè, Giuseppa Parasiliti. Consulenza e revisione del lavoro a cura di Maria Antonietta Marchese.</p>			

⁶ La rubrica, elaborata da Maria Antonietta Marchese, è stata presentata nel seminario interno di formazione dell'8 settembre 2014.

Allegato⁷

Che cosa fa il docente	Che cosa è chiamato a fare ogni alunno?
<p>Progetta il percorso stabilendone scopi, traguardi, obiettivi e fasi delle attività. Predispone i materiali su cui gli alunni lavoreranno. Organizza l'ambiente di apprendimento.</p> <p>Lancia l'input motivando gli alunni all'evento.</p> <p>Svolge il ruolo di facilitatore.</p> <p>Riorganizza gli interrogativi e predispone una scaletta.</p> <p>Distribuisce il materiale (testi informativi, immagini, video). Si accerta di essere stata chiaro nell'introduzione delle consegne di lettura, organizza e socializza le modalità di lavoro.</p>	<p>Esplícita le domande che possono avviare il percorso di documentazione, trascrivendole su una mappa.</p> <p>Riorganizzano gli interrogativi e predispongono una scaletta di lavoro insieme al docente.</p> <p>Visionano il materiale fornito.</p> <p>Chiedono ulteriori chiarimenti.</p>

⁷ Lo strumento è stato utilizzato in fase di formazione (seminario del 23 giugno) per analizzare una situazione simulata e un percorso di lettura. Qui è stato assunto come strumento di sintesi dei passaggi più significativi da attuare in fase di realizzazione del percorso.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Allegati (testi)



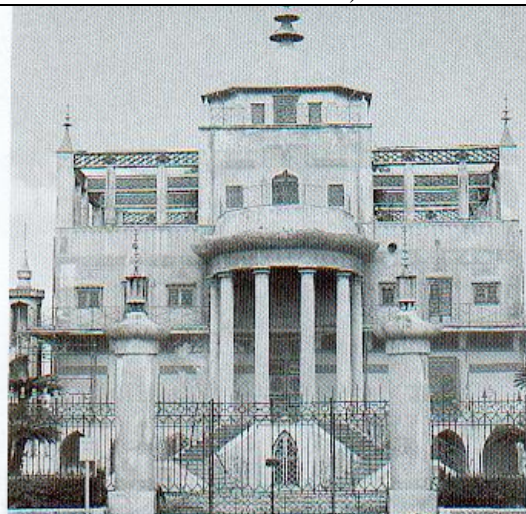
2 Chiesa della Sacra Famiglia,
piazza della Parrocchia. Resuttana
V Istituto Tecnico Commerciale

La Chiesa, creata nel 1700 quale cappella della casa di campagna di Federico Napoli e Barresi principe di Resuttano, è alquanto ampia forse a misura di un borgo molto popolato. Oggi è parrocchia con il titolo Gesù Maria e Giuseppe. Tripartita da paraste, reca su ciascuna suddivisione un orologio. Due eleganti campanili, raccordati da una fascia centrale, sormontano le due ali. E' di ampie dimensioni, un tempo inserita nel magnifico parco che la circondava e la cui immagine è fissata in una bellissima stampa dell'opera di Arcangelo Leanti. Lo stato presente della Sicilia, a modello dell'edilizia aulica suburbana. Assieme alla villa Partanna dei potenti principi Grifeo, la villa Resuttano, è la sola del gruppo della Piana dei Colli che, per concezione generale e per grandiosità d'impianto possa reggere il confronto con quelle coeve della campagna di Bagheria. A Federico, investitosi nel 1761, si devono alcuni soffitti della casena vennero affrescati nel 1762 dal pittore palermitano Vito D'Anna con l'allegoria del «Trionfo delle Arti e delle Scienze». Altre decorazioni dello stesso salone sono opera di Gaspare Fumagalli (1794).

Tratto da: Opuscolo distribuito dal Comune di Palermo.

La Real Favorita

Stralcio (pista: Monumenti situati nella stessa via)



7 Palazzina Cinese,

via Duca degli Abruzzi. Pallavicino
Scuole medie Giuseppe Pitré di ed Ernesto Basile

Fu la “casina alla cinese” di Sua Maestà Ferdinando IV di Borbone, nella contrada ai Colli voluta dal monarca come dimora estiva nel suo forzato esilio dal 1789 al 1802 e poi dal 1806 al 1815. Dimora prediletta (La Favorita) del re e di Maria Carolina e salotto politico del Regno delle Due Sicilie, ebbe illustri ospiti come Lord Orazio Nelson e Lady Hamilton. Essa si estende al limitare della zona nord-occidentale del Parco della Favorita, tra le ville Spina, Malvagno e Niscemi, che il monarca volle come parco di caccia, suo principale passatempo. La singolare costruzione venne progettata e costruita dall'architetto Venanzio Marvuglia con elementi di cineseria settecentesca, con un pronao classico, con archi ogivali, che annunziano la futura epoca romantica. L'edificio di pianta rettangolare è frutto di successivi riadattamenti, svolti sotto due o più direzioni artistiche, tra cui quella del figlio Alessandro Emanuele. Con quattro livelli fuori terra, la casina cinese o «real Casina de' Colli» costituisce un'eccezione rispetto alle precedenti ville settecentesche. Anche le decorazioni degli ambienti interni riflettono una spiccata estemporaneità: pitture e stucchi intonati al gusto neoclassico rivestono la saletta detta dell'Udienza, mentre la camera del re è ornata da figure di cinesini e da scene agreste di vita orientale. Pitture pompeiane con figure mitologiche decorano la stanza da toilette della regina.

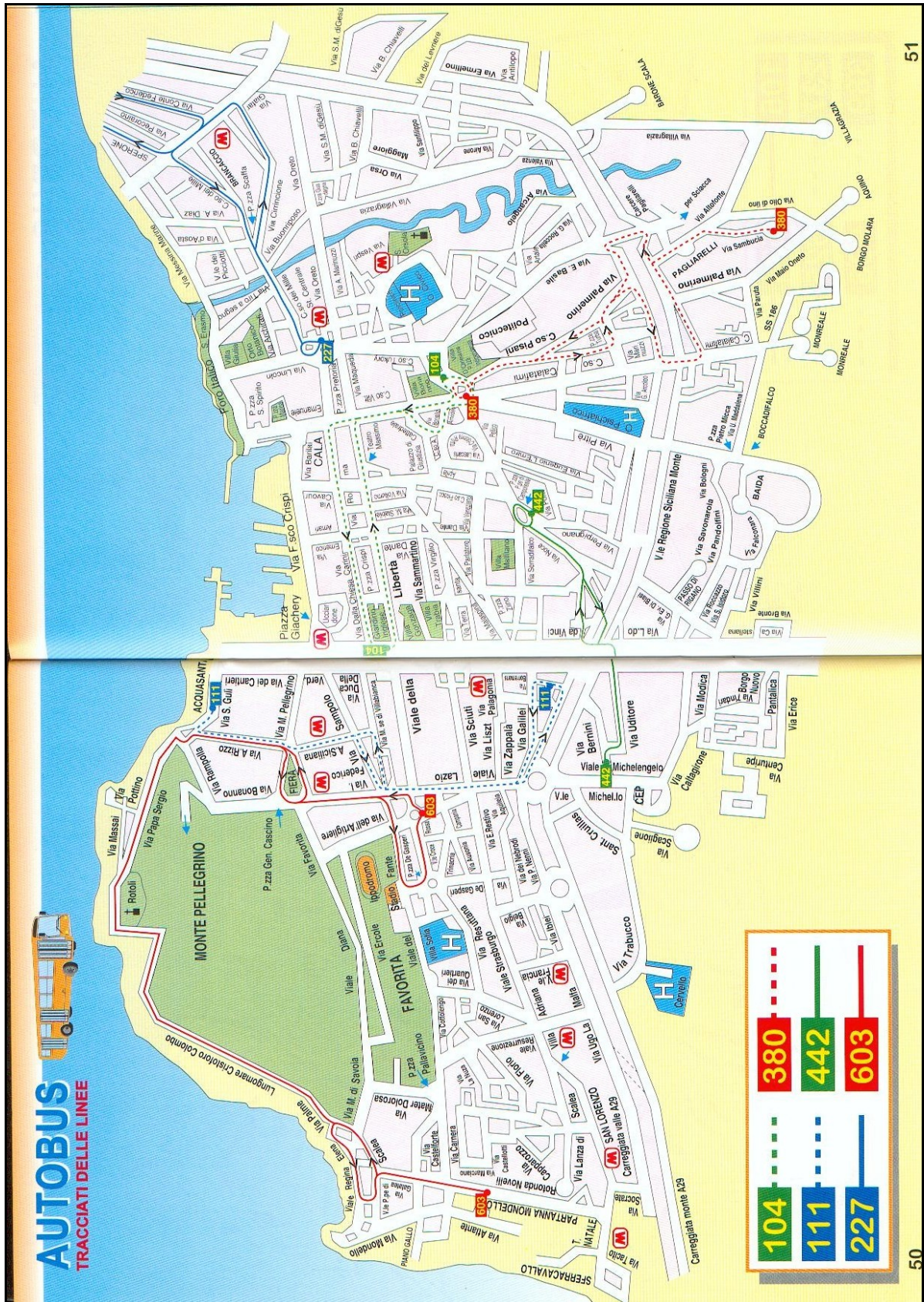


8 Museo Pitré,

via Duca degli Abruzzi Pallavicino
Scuole Medie Ignazio Florio ed Ernesto Basile

Di fianco la Palazzina Cinese è il Museo Etnografico Giuseppe Pitré, uno dei più importanti del genere, fondato nel 1909. Il ricco materiale occupa trentuno sale al piano terreno e documenta tutti gli aspetti della vita, gli usi ed i costumi del popolo siciliano durante l'Ottocento. Importante è la sala che ospita il teatrino dei Pupi Siciliani di scuola palermitana, con un buon numero di personaggi legati al ciclo dell'epopea carolingia, un pianino a cilindro e soprattutto alcuni pastori di terracotta del presepe e le figurine di Giuseppe Matera dei secoli XVII-XVIII. Altre interessanti sale sono quelle relative al mondo delle streghe e delle fattucchiere, con dettagliate ricette, miscele, pozioni e filtri magici; l'artigianato delle maioliche, i vestiti e gli attrezzi dei contadini. In uno degli ambienti più ampi si trova un carrozza ed alcune portantine di età settecentesche, denominate dai palermitani, «sedie volanti». Il piano superiore del Museo è sede di una biblioteca, ricca di opere etnografiche e folkloristiche italiane e straniere, nonché di manoscritti del Pitré e di un epistolario di insigni cultori.

Tratto da: Opuscolo distribuito dal Comune di Palermo.

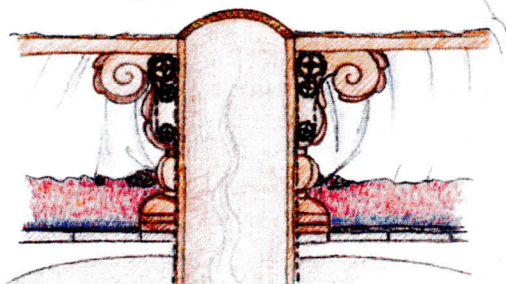
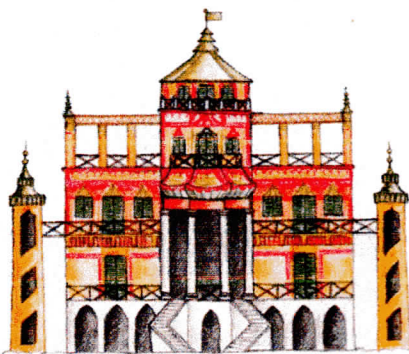




Per arrivare alla Palazzina Cinese percorri il Foro Italico fino all'incrocio con via Duca della Verdura, quindi gira a destra e prosegui sempre dritto per via Marchese di Villabianca e via Marchese di Roccatforte. Superi il semaforo girando a destra e poi a sinistra per piazza Leoni. Una volta raggiunto viale del Fante prosegui sempre dritto oltre lo Stadio e Villa Niscemi...

La Palazzina Cinese

Nel 1798 il re Ferdinando IV di Borbone fu costretto ad una precipitosa fuga da Napoli in seguito alla quale si rifugiò a Palermo dove soggiornò fino al 1802. Poiché il re non apprezzava il vecchio Palazzo Reale ed era invece molto appassionato di caccia, fu dato incarico all'architetto Venanzio Marvuglia di costruire una casina di caccia più rispondente alle esigenze del sovrano.



La Palazzina Cinese fu allora costruita nella zona nord-occidentale del parco della Favorita, e per l'occasione furono allora espropriati alcuni terreni di aristocratiche famiglie siciliane in modo da creare la tenuta di caccia del re. Osserviamo insieme l'esterno dell'edificio; noterai che la villa ha la forma di un parallelepipedo preceduto da un **pronao** orientaleggiante a sei colonne che fu realizzato da Giuseppe Patricolo. La forma della villa è quella di una pagoda cinese con delle eleganti scale esterne elicoidali che terminano con delle **guglie**.

Entriamo adesso insieme: nel piano seminterrato si trova la sala da ballo e una sala per il buffet. Al primo piano si trova un salone per ricevimenti e la sala da pranzo con il "tavolo matematico", quest'ultimo era un modernissimo tavolo collegato con la cucina che permetteva di fare arrivare al re le vivande calde anche senza l'aiuto dei domestici. Accanto questa sala si apre la stanza da letto del re. Saliamo al secondo piano e visitiamo gli appartamenti della regina Maria Carolina. Come noterai un salottino è in stile turco mentre un'altra saletta è in stile pompeiano. L'originario arredamento della Palazzina era in stile cinese come anche le sete e molte stampe.

Volvo Epimabdi, Ture, Guide di Palermo per ragazzi, Il covo

Questo trittico probabilmente fu realizzato per Giovanni Carandolet, arcivescovo di Palermo tra il 1520 e il 1544 ed era un'opera di devozione privata. Osserviamolo insieme: il **recto** (cioè la parte principale) raffigura la *Madonna in trono tra un coro di angeli*, a destra le *Sante Caterina d' Alessandria e Dorotea*. Sul **verso** il *Peccato Originale con Adamo ed Eva* nel bellissimo *Paradiso Terrestre*. Al centro campeggia, dentro uno scudo, il leone emblema della famiglia Lanza.

Il Museo Etnografico Pitrè

È ospitato in una parte della Palazzina Cinese.
Tel. 091 7404893

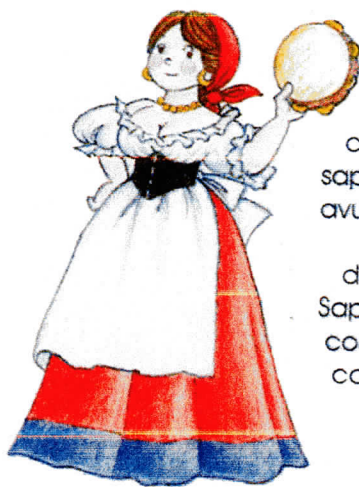
Il museo etnografico di Palermo fu fondato nel 1909 da Giuseppe Pitrè, un famoso cultore di studi folkloristici.

Pitrè oltre ad essere un etnografo era medico ed autore egli stesso di studi sulla poesia popolare e sulle tradizioni siciliane.

Il materiale che il museo contiene è suddiviso, a seconda della tipologia della fruizione, in diverse sezioni. Cominciamo la visita dal piano terra: come puoi notare sono state ricostruite molte abitazioni rustiche con un'intera sala dedicata alla filatura e tessitura domestiche. Le altre sale sono dedicate ai costumi siciliani dei secoli scorsi, agli arnesi utilizzati in agricoltura.

Un'altra bella sala riproduce in miniatura completa di tutte le reti una tonnara, come saprai la pesca del tonno in Sicilia ha sempre avuto una lunga tradizione.

Tra le altre sale, oltre quella dei mestieri, ti diventerà quella della magia. Sapresti dire quanti oggetti contro il malocchio contiene?



La XXII sala, che ti consigliamo di visitare, contiene un teatrino delle marionette con i caratteristici pupi. Infine al primo piano si trova una bellissima biblioteca ricchissima di opere etnografiche italiane e straniere.



Volvo, Epimoldi, Ture, Guide di Palermo (per refer), Giacomo

Polino
Grimaldi, Pirese,
Guida di Palermo per ragazzi, Medusa

Il Parco della Favorita e Monte Pellegrino

Da piazza Leoni fino a Mondello...



Il parco della Favorita, oggi riserva naturale, costituisce il polmone verde della città e si estende alle "falde" di Monte Pellegrino fino a Mondello.

Oggi è attraversato da una strada di cemento ma non è raro incontrare sportivi palermitani che fanno jogging nei vialetti laterali.

Nel 1799 il parco divenne tenuta di caccia reale e fu abbellito con fontane e padiglioni, statue e boschi.

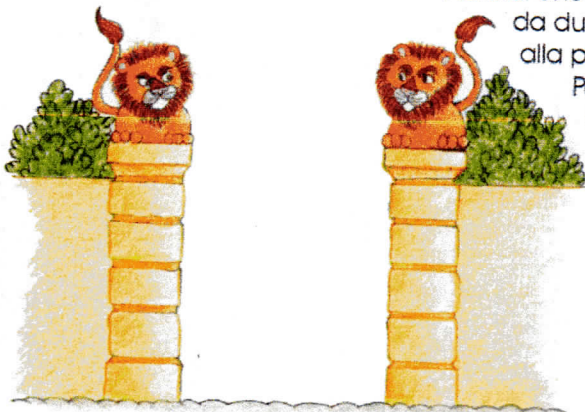
La zona vicina al mare era invece paludosa e costituiva una riserva di pesca.



Noterai che l'ingresso è fiancheggiato da due leoni che danno il nome alla piazza. Se invece entri dalla

Palazzina Cinese troverai la Fontana di Ercole posta su un'alta colonna dorica. Sul viale Diana si trova la statua della dea della caccia.

Una parte interessante della Favorita è costituita dalle scuderie reali con i padiglioni per il riposo delle re durante la caccia.



Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Quadro di riferimento per la progettazione dei percorsi di lettura¹
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita alla Riserva naturale del bosco della Ficuzza

Destinatari Alunni e alunne delle classi del triennio (classe quinta) e del triennio scuola secondaria di primo grado (classe prima).	
Italiano	Raccordi con le altre discipline
Traguardo per lo sviluppo delle competenze Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.	Traguardi per lo sviluppo delle competenze Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti (Storia; scuola primaria). Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie); (Geografia; scuola primaria).
Obiettivi di apprendimento di Italiano	Obiettivi di apprendimento di altre discipline che concorrono allo sviluppo del traguardo
Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).	Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali (Storia; scuola primaria). Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici (Geografia; scuola primaria).
Destinatari Alunni e alunne della prima classe del triennio scuola secondaria di primo grado	
Italiano	Raccordi con le altre discipline
Traguardi per lo sviluppo delle competenze Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.	Traguardi per lo sviluppo delle competenze Produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali - e le sa organizzare in testi (Storia) Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali (Geografia; scuola secondaria di primo grado).
Obiettivi di apprendimento di Italiano Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni	Obiettivi di apprendimento di altre discipline che concorrono allo sviluppo del traguardo Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali (Storia; scuola secondaria di primo grado). Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati

¹ Tutti i quadri costituiscono l'esito del lavoro di lettura e di riflessione delle Indicazioni nazionali realizzato dai docenti nell'ambito dei seminari di formazione (Brolo, giugno-settembre 2014). Come si ha modo di vedere, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento chiamano in causa la trasversalità e la continuità.

ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).	statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali (Geografia; scuola secondaria di primo grado).
Percorso di lettura: descrizione generale²	
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni	
Visita alla Riserva naturale del bosco della Ficuzza	

Scuola secondaria di primo grado	<p>Il percorso di lettura è finalizzato all'acquisizione di informazioni ricavabili da materiali di varia provenienza (volantini pubblicitari, dépliant, pagine web sulle caratteristiche della riserva e mappe dell'area) per progettare una visita ad una riserva naturale.</p> <p>Gli alunni, suddivisi in gruppi di lavoro, coordinati e guidati dagli insegnanti, mettono in atto abilità di lettura per progettare un piano che contenga un insieme di informazioni su un luogo che s'intende visitare.</p> <p>Dopo un'attività di pre-lettura, si procede ad organizzare delle domande della mappa³. Il docente invita gli alunni a rintracciare le informazioni. A lavoro ultimato un portavoce comunica il risultato della ricerca svolta da ogni gruppo. Le informazioni vengono trascritte sulla mappa, a fianco o sotto le domande di partenza fissate. Si effettua una verifica del lavoro svolto per essere certi di aver approfondito il tema secondo le indicazioni concordate dal gruppo classe e si pianificano gli aspetti grafici per sistematizzare il lavoro svolto.</p> <p>Forme testuali⁴</p> <p>Volantini pubblicitari; pagine web, testi continui e non, naturali e adattati, manuali e riviste.</p>
---	---

Attività del percorso⁵
Visita alla Riserva naturale del bosco della Ficuzza

<p>Organizzazione del lavoro⁶</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fasi: mappa di lavoro; scaletta; organizzazione lavoro per gruppi; compiti di lettura. - Che cosa fa il docente: - Prepara un piano di lavoro.
--

² Il percorso fa riferimento ad attività che si possono svolgere nell'ultima classe della scuola primaria o nella prima classe della scuola secondaria di primo grado.

³ La mappa è uno strumento utile per orientare l'attenzione degli alunni e delle alunne prima, durante e dopo l'esecuzione dei compiti di lettura. Essa ha lo scopo di mettere a fuoco le azioni, le operazioni, le informazioni salienti del percorso di lettura; di raccogliere gli esiti in progress del lavoro di comprensione svolto dai gruppi e di fissare nuove piste di lettura. Aiuta cioè a monitorare il processo di ricerca che si va realizzando (M. A. Marchese in *Non uno di meno*, La Nuova Italia; modulo Visite di istruzione; M.A. Marchese, *Leggere per documentarsi*; laboratorio di Italiano, la Vita scolastica, 2005).

⁴ Per l'organizzazione delle attività di lettura si fa riferimento a testi autentici (in alcuni casi adattati). La scelta è dettata dalla consapevolezza che la lingua veicolata dai testi scritti "rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo" (Indicazioni naz.: 33) sollecita lo sviluppo di strategie di lettura e sostiene lo sviluppo di competenze per l'esercizio pieno della cittadinanza.

⁵ Tutte le attività di lettura che delineano il percorso in questione sono state elaborate dai docenti all'interno dei laboratori di formazione e costituiscono un adattamento funzionale di una serie di attività illustrate da M. A. Marchese. Fonti di riferimento: *Non uno di meno* (2002) e didattica dell'Italiano curata da M.A. Marchese in "La Vita Scolastica", Giunti.

- Individua la sequenza delle azioni.
- Stabilisce modalità di lavoro e i tempi di realizzazione.
- Predispose testi informativi autentici contrassegnati con un numero e ne prepara copie sufficienti per gli alunni.
- Sollecita la formulazione di domande e successivamente le raggruppa in una scaletta.
- Distribuisce i testi, facilita la formazione di gruppi di lavoro e li sollecita a fare una lettura delle informazioni.

Che cosa è chiamato a fare ogni alunno:

- Concorda il piano di lavoro: scopo di lettura, sequenza delle azioni da compiere, lista delle informazioni da acquisire, fonti a cui ricorrere, esiti di ricerca.
- Esplicita informazioni e formula domande.
- Collabora a creare la mappa e la trascrive sul proprio quaderno.

Attività preparatoria alla consultazione dei testi scritti

Sulla mappa di lavoro l'insegnante scrive lo scopo di lettera: organizzare una visita alla riserva naturale della Ficuzza.

Richiama l'attenzione sullo scopo di lettura: si devono ricercare informazioni sulla struttura che si intende visitare.

L'insegnante invita gli alunni ad organizzarsi in piccoli gruppi. Fornisce una lista di domande per avviare la ricerca:

GRUPPO DI DOMANDE n.1

Sapete cos'è una riserva naturale? Perché viene protetta? In Sicilia esistono riserve naturali? Quali? Avete sentito parlare del bosco della Ficuzza? In quale parte della Sicilia si trova?

GRUPPO DI DOMANDE n.2

Qual è la sua superficie? In quale provincia è ubicato? Quali comuni comprende? La sua fruizione a chi era destinata un tempo? E oggi? Quali sono le caratteristiche della flora e della fauna di questo bosco?

GRUPPO DI DOMANDE n.3

Oltre alla flora e alla fauna, cosa si può scoprire nel bosco? Cosa indica la sigla Lipu? Come si chiamano coloro che accompagnano i visitatori nel bosco? A quanto ammonta la quota per un'intera giornata? Per il pranzo in un agriturismo chi bisogna contattare?

GRUPPO DI DOMANDE n.4

Per i bambini dai 3 agli 8/9 quale percorso è previsto? E il percorso storia e miti a chi è destinato? Sono previsti laboratori per le due fasce di età?

Attività 1 (riferita a tutti i testi)

Il docente distribuisce i testi e sollecita gli alunni a farne una prima lettura. Si assegna il tempo per osservare i testi e, tenendo conto dello scopo per cui si legge, si invitano gli alunni a dare una prima valutazione dei materiali e del loro possibile utilizzo per la definizione del piano. Nel corso di questa

⁶ Si fa riferimento ad uno strumento utilizzato in fase di formazione (seminario del 23 giugno) per analizzare una situazione simulata e un percorso di lettura. In questo caso, è stato assunto come strumento di pianificazione dei passaggi più significativi del percorso da realizzare.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

fase, è utile sollecitare l'attenzione degli alunni sulle caratteristiche dei testi (come sono fatti; cosa contengono; le parti in cui sono suddivisi; il tipo di informazioni che possono contenere alcuni punti...).

Attività 2 (riferita a tutti i testi)

Il docente assegna un sottotema per gruppo.

Sottotemi di ricerca:

1. Le riserve naturali in Sicilia
2. Dati informativi sul bosco della Ficuzza
3. Altre notizie sul luogo.
4. Percorsi ludico-didattici e programma.

Gli alunni suddivisi nei gruppi selezionano i testi che meglio rispondono all'approfondimento del sottotema assegnato e mettono in relazione il sottotema con il gruppo di domande dalle quali avviare la ricerca.

Consegna

Sulla base dei testi a disposizione ogni gruppo rintracci le informazioni che aiutano a definire il sottotema assegnato e risponda al gruppo di domande assegnato.

Per recuperare le informazioni ogni gruppo evidenzia sul testo, anche con colori diversi, le parole chiave o i passaggi più significativi.

Ogni gruppo consulta il testo e segue la lista di domande. L'insegnante pone domande utilizzando parole che possano guidare i gruppi a rintracciare le informazioni sui testi in modo rapido.

Agevola la circolazione delle informazioni e favorisce il controllo.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Attività 3

Consegna

Ultimato il lavoro si procede ad illustrare in modo sintetico l'esito della propria ricerca agli altri gruppi.

Ogni alunno ascolta e partecipa attivamente allo scambio di informazioni.

Il docente introduce una nuova consegna e una griglia per la raccolta delle informazioni relative ai diversi aspetti della ricerca.

Consegna

Sulla base dei dati a disposizione ogni gruppo è chiamato a riorganizzare le informazioni ricavate dai vari gruppi sul proprio quaderno. Se richiesto dovrà indicare le fonti dalle quali ha tratto le informazioni.

Informazioni per organizzare la visita

Denominazione del luogo da visitare	Fonte
Giorno di chiusura	Es. dépliant
Orari	
Numero telefonico	
Indirizzo	
Costo biglietto	

Altre informazioni non ricavabile dalle fonti scritte, ma frutto delle decisioni discusse e approvate dai gruppi

Data della visita:

Partenza: ore

Itinerario:

Rientro: ore.....

Con la prima classe del triennio della scuola secondaria di primo grado si propone di approfondire la conoscenza del luogo predisponendo nuovi materiali di ricerca e organizzando ulteriori attività.

Strumenti per la valutazione
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita alla riserva naturale del bosco della Ficuzza

Quadro dei livelli di padronanza delle competenze⁷			
Scuola primaria- scuola secondaria di primo grado	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati (di chi si parla? Che cosa si dice?).	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.
	Individua le informazioni principali sulla base di indizi linguistici espliciti (esempio: parola ricorrente).	Individua le informazioni principali nei testi sulla base di indizi espliciti e impliciti.	Individua le informazioni principali in testi di provenienza e di natura diversa e coglie le relazioni più immediate fra le diverse informazione.
	Individua le informazioni principali e coglie relazioni fra le informazioni sulla base di indizi linguistici espliciti (esempio: parola/espressione ricorrente).	Individua le informazioni principali nei testi e coglie relazioni fra le informazioni sulla base di indizi espliciti e impliciti.	Individua le informazioni principali in testi di provenienza e di natura diversa e sfrutta le relazioni fra le informazioni per precisare la comprensione di un aspetto/tema trattato.
	Applica tecniche di supporto alla comprensione, sottolineando le informazioni.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni e utilizza degli accorgimenti grafici per evidenziare le relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo /dei testi.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni, utilizza accorgimenti grafici per stabilire relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo/dei testi e isola parole chiave.
	<p>Sin dalle fasi iniziali è opportuno tenere “un diario” che contenga libere impressioni e riflessioni. In modo da permettere di cogliere aspetti non previsti che possono rivelarsi molto utili per la conoscenza dei ragazzi. Scrivere un diario può rivelarsi utile per documentare giorno dopo giorno le attività, ma consente all'insegnante nel corso dell'attività didattica a distaccarsi e osservare dal di fuori.</p> <p>Modalità di osservazione: protocollo di osservazione dell'attività del docente e dell'attività dello studente. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento</i>.</p> <p>Modalità di rilevazione iniziale e conclusiva: prova/e di comprensione. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione di testi scritti</i>.</p> <p>Compito di realtà (v. allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>).</p>		

⁷ La rubrica, elaborata da Maria Antonietta Marchese, è stata presentata nel seminario interno di formazione dell'8 settembre 2014.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Coordinatrice del gruppo di lavoro: Anna Maria Bertolami. Componenti del gruppo: Graziella Olivo, Angela Argirì, Rosaria Micale. Consulenza e revisione del lavoro a cura di Maria Antonietta Marchese.
--

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Allegati (testi)



fonte: Google

La Riserva Naturale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago

Come tutti i luoghi che nei tempi passati rappresentavano riserve reali di caccia, Ficuzza è stata oggetto di una conservazione a fini diametralmente

opposti a quelli attuali: la selvaggina e i boschi erano del re, e venivano conservati per il re.

Ulteriori informazioni

Paesaggio

La Flora

L'ambiente più significativo dal punto di vista ecologico è senz'altro quello rupestre che, a causa delle difficili condizioni d'alta montagna, presenta forti escursioni termiche fra giorno e notte e venti battenti che disseccano i suoli. Ulteriori informazioni

La Fauna

Il bosco è il regno delle cinciarelle, delle cinciallegre e di una miriade d'altri uccelli, delle upupe, delle ghiandaie, dei merli, dei nibbi bruni, degli uccelli insettivori come il rampichino e il picchio rosso maggiore, e ancora dei rapaci. Ulteriori informazioni

L'Area Protetta

Carta d'identità

- **Superficie a terra (ha):** 7.398,30
- **Regioni:** Sicilia
- **Province:** Palermo
- **Comuni:** Corleone, Godrano, Mezzojuso, Monreale
- **Prov. ti istitutivi:** DA 365/44 26/07/2000
- **Elenco Ufficiale AP:** EUAP1103
- **Ente Gestore:** Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali

Adattamento tratto da: <http://www.parks.it/riserva.bosco.ficuzza/map.php>

Riserva Naturale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago

- Indice
- Area Protetta
- Punti d'Interesse
- Centri Visita
- Itinerari
- Servizi
- Educazione ambientale
- Novità
- Soggiorni
- Località
- Iniziative ed eventi
- Prodotti tipici
- Guide, DVD e gadget
- Meteo
- Come arrivare
- Contatti

[Indice](#) » [Area Protetta](#)



L'Area Protetta

Carta d'identità

- **Superficie a terra (ha):** 7.398,30
- **Regioni:** Sicilia
- **Province:** Palermo
- **Comuni:** Corleone, Godrano, Mezzojuso, Monreale
- **Prov.vi istitutivi:** DA 365/44 26/07/2000
- **Elenco Ufficiale AP:** EUAP1103
- **Ente Gestore:** [Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali](#)

La Riserva Naturale Orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago

Come tutti i luoghi che nei tempi passati rappresentavano riserve reali di caccia, Ficuzza è stata oggetto di una conservazione a fini diametralmente opposti a quelli attuali: la selvaggina e i boschi erano del re, e venivano conservati per il re.

[Ulteriori informazioni](#)



Flora



Mappa interattiva



La Flora

L'ambiente più significativo dal punto di vista ecologico è senz'altro quello rupestre che, a causa delle difficili condizioni d'alta montagna, presenta forti escursioni termiche fra giorno e notte e venti battenti che disseccano i suoli.

[Ulteriori informazioni](#)



Paesaggio

La Fauna

Il bosco è il regno delle cinciarelle, delle cinciallegre e di una miriade d'altri uccelli, delle upupe, delle ghiandaie, dei merli, dei nibbi bruni, degli uccelli insettivori come il rampichino e il picchio rosso maggiore, e ancora dei rapaci come il nibbio reale che si sposta tra le praterie e il bosco.

[Ulteriori informazioni](#)



GIORNATA IN NATURA
“Riserva Naturale Orientata Bosco della Ficuzza,
Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago”



Una giornata tra **Storia, Natura e Protezione.**

La **Storia** della riserva di caccia reale di Fernando IV di Borbone e della sua Palazzina Reale all'interno di uno scenario naturalistico, uno tra i più belli della provincia di Palermo. Una passeggiata guidata all'interno del **Bosco** della Ficuzza ai piedi della Rocca Busambra, e la visita al **centro Lipu** per il Recupero della Fauna Selvatica di Ficuzza.

Programma:

- Incontro in classe di un'ora preliminare all'uscita per conoscere gli alunni e prepararli alle tematiche inerenti la Riserva del Bosco di Ficuzza.
- Giornata in Natura della durata concordata insieme agli insegnanti.

Attività:

Passeggiata guidata da **educatori ambientali** lungo i sentieri della Riserva per conoscere la sua storia e la sua natura, imparare a riconoscere le **specie della macchia mediterranea** attraverso attività di educazione ambientale e giochi in natura; visita del **centro Lipu per il Recupero della Fauna Selvatica** di Ficuzza, su richiesta visita della Real Casina di Caccia di Ficuzza.

Destinatari: scuole di ogni ordine e grado - max 50 alunni partecipanti
(le attività sono calibrate in funzione dell'età degli alunni)

Quote (iva inclusa):

Mezza Giornata: 6 € * a partecipante (partenza da scuola ore 8.30, rientro a scuola ore 13.30)

Giornata intera: 8 € * a partecipante (partenza da scuola ore 8.30, rientro a scuola ore 18.00)

* **La quota comprende:** un incontro in classe della durata di un ora prima della data stabilita per l'escursione (*da concordare insieme agli insegnanti*); la presenza di educatori ambientali per la giornata in natura, tutte le attività in programma, materiali didattici e di cartoleria, **gratuità per gli insegnanti**, assicurazione RC e infortuni.

PRANZO A SACCO AUTOGESTITO, per il pranzo presso un agriturismo contattateci in segreteria.

Il programma potrebbe subire variazioni in caso di condizioni meteorologiche avverse.

Contattate la segreteria per avere i costi dei TRASPORTI

PALMA NANA è una AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO E TOUR OPERATOR

La prenotazione si ritiene confermata al momento dell'invio da parte della scuola del **“MODULO DI PRENOTAZIONE ALLEGATO”** compilato in ogni sua parte.



SCHEDA DI PRENOTAZIONE

(N. B.: SCRIVERE IN STAMPATELLO)

SCUOLA (DATI PER FATTURAZIONE)

Denominazione			
con sede nel Comune di		Provinci	
		a	
Via, piazza		N°	
		civico	CAP
Mail		Tel	
			Fax
C.F.			

INSEGNATE REFERENTE

Nome Cognome		Materia di insegnamento	
Mail		Tel.	

ATTIVITÀ RICHIESTA

<input type="checkbox"/> Giornata in Natura	<input type="checkbox"/> Campo Scuola		
<input type="checkbox"/> Laboratorio	<input type="checkbox"/> Viaggio in Natura		
Destinazione -itinerario - tema			
Periodo e giorni preferiti per lo svolgimento delle attività			
ALUNNI		N. MASCHI	N. FEMMINE
Classi	N. Alunni	SOLO PER ATTIVITÀ CON PERNOTTAMENTO	
INSEGNANTI		N. MASCHI	N. FEMMINE
N. Insegnanti	SOLO PER ATTIVITÀ CON PERNOTTAMENTO		

ALTRO

Chiediamo la disponibilità del Pullman	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Ulteriori Richieste (pranzo, colazione a sacco, etc)		
Come è venuto a conoscenza delle nostre attività?		

Data _____

Firma _____

IMPORTANTE

- per le attività di un giorno bisogna consegnare alla guida l'elenco dei partecipanti;



Narrabosco
IN sITU

*Percorsi ludico-didattici
tra Arte, Natura e Storia
nella Riserva Naturale Orientata di Ficuzza*

Anno scolastico 2012-2013

Le nostre proposte

Percorso Fiabe

(consigliato dai 3 agli 8/9 anni)



Narrazione animata di fiabe classiche attraverso i sentieri del bosco con installazioni scenografiche a tema realizzate da artisti locali, seguita da soste didattiche di informazione e verifica e laboratori sull'utilizzo creativo dei materiali naturali.

Percorso Storia e Miti

(consigliato dai 9/10 ai 13 anni)



Narrazione animata della storia dei Borbone e dei miti di caccia che hanno ispirato l'iconografia della Casina di Ferdinando IV a Ficuzza, attraverso escursioni naturalistiche più impegnative accompagnate da momenti ludico-didattici sui temi affrontati e da laboratori creativi differenziati per età.

Per saperne di più visita il sito

www.narrabosco.it

Contatti

Mail: infonarrabosco@gmail.com
Cell: 3293142121 - 3291864967



Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Quadro di riferimento per la progettazione dei percorsi di lettura¹
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Visita al Museo Internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino"

Destinatari Alunni e alunne delle classi del triennio (classe terza) e del biennio scuola primaria (quarta e quinta).	
Italiano	Raccordi con le altre discipline
<p>Traguardo per lo sviluppo delle competenze Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p>	<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali (Tecnologia; scuola primaria). Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti (Storia; scuola primaria). Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) (Geografia; scuola primaria).</p>
<p>Obiettivi di apprendimento di Italiano Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti. Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).</p>	<p>Obiettivi di apprendimento di altre discipline che concorrono allo sviluppo del traguardo Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato (Storia; terza scuola primaria). Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino (Geografia; terza scuola primaria). Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi (Tecnologia; quinta scuola primaria). Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni (Tecnologia; quinta scuola primaria).</p>
Destinatari Alunni e alunne delle classi del triennio scuola secondaria di primo grado.	
Italiano	Raccordi con le altre discipline
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, nono continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.</p>	<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale (Tecnologia; scuola secondaria di primo grado). Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali (Geografia; scuola secondaria di primo grado)</p>

¹ Tutti i quadri costituiscono l'esito del lavoro di lettura e di riflessione delle Indicazioni nazionali realizzato dai docenti nell'ambito dei seminari di formazione (Brolo, giugno-settembre 2014). Come si ha modo di vedere, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento chiamano in causa la trasversalità e la continuità.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Obiettivi di apprendimento di Italiano Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica) Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe tabelle).	Obiettivi di apprendimento di altre discipline che concorrono allo sviluppo del traguardo Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili (Tecnologia; scuola secondaria di primo grado). Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi (Geografia; scuola secondaria di primo grado).
---	--

Percorsi di lettura: descrizione generale²

Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni

Visita al Museo Internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino"

Scuola primaria	<p>Il percorso di lettura A è finalizzato all'acquisizione di informazioni ricavabili da materiali di varia provenienza per progettare una visita al museo stesso.</p> <p>Il docente dopo aver facilitato la formazione dei gruppi, presenta, anche con l'ausilio di slide, le richieste di lavoro, illustra le attività e consegna i testi su cui lavorare. Dopo un'attività di pre-lettura, si procede ad organizzare delle domande della mappa³ trascrivendole sulla LIM o sul quaderno utilizzando ed evidenziando con colori diversi parole che possano guidare gli alunni a rintracciare le informazioni sui testi o sul web in modo rapido. Il docente invita gli alunni a rintracciare le informazioni. A lavoro ultimato un portavoce comunica il risultato della ricerca svolta da ogni gruppo. Le informazioni vengono trascritte sulla "mappa", a fianco o sotto le domande di partenza fissate. Si effettua una verifica del lavoro svolto per essere certi di aver approfondito il tema secondo le indicazioni concordate dal gruppo classe e si pianificano gli aspetti grafici per sistematizzare il lavoro svolto.</p> <p>Si utilizza, infine, la pianta di Palermo per tracciare il percorso da seguire per raggiungere il museo, affidando agli alunni il compito di rintracciare le coordinate utili per localizzare la scuola e il museo dopo aver fornito loro alcune istruzioni.</p>
	<p>Forme testuali⁴ Biglietto d'ingresso; un pieghevole del museo; due schede del museo ricavate dalle pagine web del sito http://www.museomarionettepalermo.it/; una mappa che localizza il museo; pianta di Palermo e relativo stradario.</p>

² Il percorso fa riferimento ad attività che si possono svolgere nelle ultime classi della scuola primaria. Si ipotizza anche una prosecuzione del percorso di ricerca per le prime classi della scuola secondaria di primo grado.

³ La mappa è uno strumento utile per orientare l'attenzione degli alunni e delle alunne prima, durante e dopo l'esecuzione dei compiti di lettura. Essa ha lo scopo di mettere a fuoco le azioni, le operazioni, le informazioni salienti del percorso di lettura; di raccogliere gli esiti in progress del lavoro di comprensione svolto dai gruppi e di fissare nuove piste di lettura. Aiuta cioè a monitorare il processo di ricerca che si va realizzando (M. A. Marchese in *Non uno di meno*, La Nuova Italia; modulo Visite di istruzione; M.A. Marchese, *Leggere per documentarsi*; laboratorio di Italiano, la Vita scolastica, 2005).

⁴ Per l'organizzazione delle attività di lettura si fa riferimento a testi autentici (in alcuni casi adattati). La scelta è dettata dalla consapevolezza che la lingua veicolata dai testi scritti "rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo" (Indicazioni naz.: 33) sollecita lo sviluppo di strategie di lettura e sostiene lo sviluppo di competenze per l'esercizio pieno della cittadinanza.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Scuola secondaria di primo grado	<p>Il percorso di lettura B è finalizzato all'acquisizione di informazioni ricavabili da materiali di varia provenienza per progettare una visita al museo stesso. È destinato alle prime due classi del triennio di scuola secondaria di primo grado e può prendere l'avvio dalle attività contenute nel percorso A.</p> <p>Il docente dopo aver facilitato la formazione dei gruppi, presenta, anche con l'ausilio di slide, le richieste di lavoro, illustra le attività e consegna i testi su cui lavorare. Dopo un'attività di pre-lettura, si procede ad organizzare delle domande della mappa trascrivendole sulla LIM o sul quaderno utilizzando ed evidenziando con colori diversi parole che possano guidare gli alunni a rintracciare le informazioni sui testi o sul web in modo rapido.</p> <p>In fase di esecuzione del percorso potrebbero sorgere nuovi e/o diversi interrogativi che potranno essere soddisfatti consultando altri testi. Il docente assegna attività di approfondimento a gruppi di alunni diversi e invita a rintracciare le informazioni. A lavoro ultimato un portavoce comunica il risultato della ricerca svolta da ogni gruppo. Le informazioni vengono trascritte sulla mappa, a fianco o sotto le domande di partenza fissate. Si effettua una verifica del lavoro svolto per essere certi di aver approfondito il tema secondo le indicazioni concordate dal gruppo classe e si pianificano gli aspetti grafici.</p> <p>Si utilizza, infine, uno stradario per tracciare il percorso da seguire per raggiungere il museo a piedi dal parcheggio del pullman, affidando il compito agli alunni di rintracciare le coordinate utili per localizzare la scuola e il museo dopo aver fornito loro alcune istruzioni.</p>
	<p>Forme testuali</p> <p>Per svolgere la prima parte del percorso si fa riferimento alle attività 6 e 7 e alla newsletter dell'UNESCO sui capolavori del patrimonio immateriale.</p>

Attività del percorso A⁵

Visita al Museo Internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino"

Attività preparatoria alla consultazione dei testi scritti

Vogliamo organizzare una visita al Museo "Antonio Pasqualino". Cosa dobbiamo conoscere per organizzare una buona visita?

Consegna

Formuliamo tutte le domande che ci sembrano utili per pianificare il nostro itinerario e la visita al museo.

- Quanto costa il biglietto?
- Quali sono i giorni di apertura e gli orari di ingresso?
- Quali sono i numeri utili e l'indirizzo web del museo?
- Dove si trova e come si arriva al museo?

Attività 1 (riferita a tutti i testi a disposizione)

Il docente distribuisce i materiali scelti (allegati) sui quali si andranno a rintracciare le informazioni utili.

Consegna

Fate una rapida lettura dei testi a disposizione per avere un'idea di ciò che contengono e scartate i testi che vi sembrano non contenere informazioni utili.

Attività 2 (riferita al biglietto)

Il docente invita gli alunni ad osservare attentamente il biglietto d'ingresso.

Consegna

Osservate il biglietto e rispondete alla domanda:

Quanto spenderà ogni bambino per entrare al Museo "Antonino Pasqualino"?

⁵ Tutte le attività di lettura che delineano il percorso in questione sono state elaborate dai docenti all'interno dei laboratori di formazione e costituiscono un adattamento funzionale di una serie di attività illustrate da M. A. Marchese. Fonti di riferimento: *Non uno di meno* (2002) e didattica dell'Italiano curata da M.A. Marchese in "La Vita Scolastica", Giunti.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Attività 3 (riferita al pieghevole del museo)

Il docente invita gli alunni ad osservare e a leggere con attenzione il pieghevole del museo per rintracciare altri elementi utili.

Consegna

È possibile ricavare dal pieghevole le risposte alle seguenti domande:

1. Quali sono i giorni di apertura e gli orari di ingresso?
2. Quali sono i numeri utili e l'indirizzo web del museo?
3. Dove si trova il museo (Via o Piazza e numero civico)?
4. Il museo ha un indirizzo e-mail?

Sottolineate le informazioni con colori diversi.

Attività 4 (riferita alle due schede informative sul museo e al calendario degli spettacoli dei pupi siciliani)

Il docente invita gli alunni a leggere in modalità silenziosa le schede informative per rintracciare altri elementi utili.

Consegna

Le informazioni contenute nelle schede ti permettono di rispondere alle seguenti domande? Metti un segno di spunta a margine del testo per rintracciare con facilità il punto in cui compare l'informazione.

1. Che cos'è l'Opera dei Pupi?
2. Quali sono le differenze fra i "pupi" di Palermo e quelli di Catania?
3. A che cosa si ispiravano le storie che venivano rappresentate?
4. Come veniva pubblicizzato lo spettacolo del giorno?
5. Quanti pupi, marionette e burattini ci sono nel Museo Internazionale delle Marionette?
6. Chi ha raccolto tutto questo materiale?
7. Fra gli spettacoli proposti quale vogliamo vedere?

Attività 5 (rivolta a tutta la classe)

Ogni portavoce espone i risultati del lavoro svolto, mentre un altro componente del gruppo completa la mappa con le risposte rintracciate.

Consegna

Esponete e poi trascrivete sulla mappa le informazioni che sono state rintracciate sui testi esaminati.

Attività 6 (riferita ad una pianta di Palermo)

Si utilizza la pianta per localizzare il museo e stabilire la distanza dal luogo in cui si fermerà il pullman (Foro Italo Umberto I, altezza Villa Giulia). Affidiamo agli alunni, suddivisi in piccoli gruppi, il compito di rintracciare le coordinate utili per localizzare il punto in cui si fermerà il pullman e il museo e forniamo loro alcune istruzioni.

Consegna

Localizzate il museo e il punto nel quale si fermerà il pullman. Cerchiate la scuola in rosso, il museo in verde. Tracciate il percorso che va dal punto di arrivo del pullman al museo in azzurro.

In alternativa:

Attività 7 (riferita alla pianta di Palermo e relativo stradario)

Proponiamo di consultare uno stradario per localizzare la tavola che permette di localizzare dove si trova il museo e stabilire la distanza dal parcheggio del pullman. Affidiamo agli alunni il compito di rintracciare le coordinate utili per localizzare la fermata del pullman e il museo e forniamo loro alcune istruzioni:

Consegna

Andate alla ricerca delle coordinate poste ai margini della tavola topografica e localizzate sulla tavola il punto in cui si trova la Piazzetta Antonio Pasqualino (angolo Niscemi).

L'elenco è organizzato secondo l'ordine alfabetico.

Scorretelo finché trovate la colonna in cui è ripotata la lettera iniziale della via o piazza che dovete cercare.

Una volta trovata la lettera, basta scorrere le scritte fino a quando trovate il nome della via che cercate.

Annotate i numeri e le lettere che trovate vicino alla scritta della via (di solito scritti in grassetto). In questo modo, sapremo quale tavola topografica dobbiamo consultare e la porzione di piano in cui si trova la via che cerchiamo.

Localizzate sullo stradario la Piazzetta Antonio Pasqualino (angolo Niscemi).

Attività del percorso B

Visita al Museo Internazionale delle marionette “Antonio Pasqualino”

Con le prime classi del triennio della scuola secondaria di primo grado si propone di proseguire il percorso A con le attività 8 e 9. Per approfondire i nuovi argomenti che scaturiranno dalle due attività si procederà predisponendo nuovi materiali di ricerca e organizzando ulteriori attività.

Attività 8 (riferita al testo Newsletter UNESCO)

Gli alunni leggono la newsletter “I capolavori del patrimonio immateriale”, riguardano velocemente anche gli altri testi e sono chiamati a rintracciare nuovi elementi per ulteriori approfondimenti. Si chiede agli allievi di sottolineare, annotare a margine, eventuali argomenti che suscitano la loro curiosità.

Consegna

Leggete la newsletter e sottolineando, annotando a margine o prendendo appunti sui vostri quaderni rintracciate argomenti che vorreste approfondire ulteriormente utilizzando altri testi reperibili anche sul web.

Attività 9 (rivolta alla classe)

Ogni portavoce espone i risultati del lavoro svolto e propone agli altri gruppi gli interrogativi che sono sorti nel corso dell'analisi e che potranno trovare risposta consultando altri testi. Ogni gruppo di domande si trascrive sulla mappa di lavoro.

Consegna

Esponete il lavoro compiuto ai compagni degli altri gruppi. Trascrivete sulla mappa gli eventuali argomenti/le eventuali domande che volete approfondire.

Strumenti per la valutazione

Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni

Visita al Museo Internazionale delle marionette “Antonio Pasqualino”

Quadro dei livelli di padronanza delle competenze⁶

	Quadro dei livelli di padronanza delle competenze ⁶		
	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati (di chi si parla? Che cosa si dice?).	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.
Scuola primaria	Individua le informazioni principali sulla base di indizi linguistici espliciti (esempio: parola ricorrente).	Individua le informazioni principali nei testi sulla base di indizi espliciti e impliciti.	Individua le informazioni principali in testi di provenienza e di natura diversa e coglie le relazioni più immediate fra le diverse informazione.
	Sottolinea le informazioni principali.	Sfrutta le indicazioni operative della consegna per sottolineare le informazioni.	Sottolinea le informazioni, anche in assenza di una indicazione operativa.
Scuola secondaria di primo grado	Individua le informazioni principali e coglie relazioni fra le informazioni sulla base di indizi linguistici espliciti (esempio: parola/espressione ricorrente).	Individua le informazioni principali nei testi e coglie relazioni fra le informazioni sulla base di indizi espliciti e impliciti.	Individua le informazioni principali in testi di provenienza e di natura diversa e sfrutta le relazioni fra le informazioni per precisare la comprensione di un aspetto/tema trattato.

⁶ La rubrica, elaborata da Maria Antonietta Marchese, è stata presentata nel seminario interno di formazione dell'8 settembre 2014.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.	L'alunno/l'alunna Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere, ne motiva la scelta e si rende conto della necessità di integrare il repertorio con nuovi testi.
	Applica tecniche di supporto alla comprensione, sottolineando le informazioni.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni e utilizza degli accorgimenti grafici per evidenziare le relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo /dei testi.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni, utilizza accorgimenti grafici per stabilire relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo/dei testi e isola parole chiave.
	<p>Modalità di osservazione: protocollo di osservazione dell'attività del docente e dell'attività dello studente. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento</i>.</p> <p>Modalità di rilevazione iniziale e conclusiva: prova/e di comprensione. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>.</p> <p>Compito di realtà (v. allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>).</p>		
	<p>Coordinatrice del gruppo di lavoro: Maria Truzzo. Componenti del gruppo: Maria Catena Barna; Maria Carmela Marino; Marinella Franchina; Maria Pruiti. Consulenza e revisione del lavoro a cura di Maria Antonietta Marchese.</p>		

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Visite di istruzione

Allegati (testi)




**Museo internazionale
delle marionette Antonio Pasqualino**

ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI
BIBLIOTECA _VIDEOTECA _NASTROTECA GIUSEPPE LEGGIO
FONDAZIONE ANTONIO PASQUALINO ONLUS

UNESCO
UNIMA
ICOM
Ministero dei Beni ed Attività culturali - Dipartimento dello Spettacolo
Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali, Ambientali e P.I.

Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino
Il Museo è aperto da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30
domenica dalle 10.00 alle 13.00
ingresso: intero € 5 - ridotto € 3
La Biblioteca Giuseppe Leggio, collegato al Polo SBN (servizio bibliotecario nazionale),
è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
(videoteca e nastroteca consultabile su richiesta)

Per informazioni e prenotazioni: tel. 091 / 328060 - fax 091 / 328276
Piazzetta Antonio Pasqualino 5 (vicolo Niscemi) 90133 Palermo - tel. 091/328060 - fax 091/328276
e-mail mimap@museomarionettepalermo.it - sito web www.museomarionettepalermo.it

I capolavori del patrimonio immateriale

Il 18 maggio 2001 una giuria internazionale incaricata dall'UNESCO, presieduta dallo scrittore spagnolo Juan Goytisolo, ha proclamato l'Opera dei Pupi siciliana "capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

Questa forma di teatro di marionette, le cui origini risalgono alla metà dell'Ottocento, è stata dunque tra i primi diciotto elementi che sono stati iscritti nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale. Le ragioni di una proclamazione tanto repentina appariranno subito evidenti a chi consideri le caratteristiche uniche di tale tradizione teatrale, la quale appartiene ad almeno tre degli ambiti in cui, secondo la Convenzione, il patrimonio immateriale si esprime.

Innanzitutto il repertorio dell'Opera risale, attraverso una trasmissione orale quasi ininterrotta, al ciclo carolingio delle Chansons de geste antico-francesi, tramite la mediazione linguistico-culturale offerta dalla tradizione italiana dei cantari e dei poemi cavallereschi in ottave (primo fra tutti, ovviamente, l'Orlando furioso): è un repertorio che si trasmette ancora oggi oralmente da maestro ad apprendista all'interno di compagnie di pupari in gran parte a gestione familiare.

In secondo luogo, le marionette, la cui morfologia è alla base della distinzione tra le due tipologie maggiori dell'Opera, la palermitana e la catanese, sono un prodotto artigianale di straordinaria fattura, le cui tecniche di confezionamento e la cui iconografia sono anch'esse affidate alla trasmissione informale all'interno delle botteghe artigiane. Ma ciò che rende davvero straordinaria l'Opera dei pupi è l'importantissima funzione sociale che essa svolge in seno alle comunità: parte dello spettacolo, infatti, è lasciata alla libera improvvisazione del puparo, il quale non di rado sceglie di dare voce alle istanze sociali, alle tensioni storiche, agli umori della popolazione. Nella seconda metà dell'Ottocento, ad esempio, nel pieno della lotta per l'indipendenza e l'unità nazionali, poteva capitare che Giuseppe Garibaldi facesse il suo ingresso trionfale accanto a Carlo Magno e ai suoi paladini, con un sincretismo possibile solo all'interno di tradizione eccezionalmente feconda e vitale.

Marionette di tutto il mondo

A Palermo, puoi visitare il Museo Internazionale delle Marionette. Esso conserva più di tremila pupi, marionette e burattini, raccolte dal professore Antonio Pasqualino e da sua moglie Janne nel corso dei loro numerosi viaggi.



Al suo interno, puoi trovare la più vasta e completa collezione di pupi siciliani oggi esistente. Ci sono i pupi palermitani, quelli catanesi, i cartelli dell'Opera dei Pupi...

Il museo conserva inoltre: marionette e burattini tradizionali di paesi europei; marionette africane e vietnamite; burattini cinesi; ombre indiane, greche e turche;...

Durante l'anno il museo ospita il Festival di Morgana, una rassegna di pratiche teatrali tradizionali internazionali.

L'Opera dei Pupi

L'Opera dei Pupi è il teatro tradizionale delle marionette dell'Italia meridionale.

In Sicilia ci sono due distinte tradizioni: quella di Palermo e quella di Catania. I pupi di Palermo sono alti 80 cm, hanno il ginocchio articolato e sono manovrati dai lati del palcoscenico; quelli di Catania invece sono alti 120 cm hanno il ginocchio rigido e sono manovrati dall'alto, da un ponte montato dietro il fondale.



Le storie erano ispirate alla letteratura epico-cavalleresca e più in particolare al ciclo carolingio. Esse erano lunghe perciò venivano rappresentate a puntate, anche per molti mesi di seguito. Il repertorio tradizionale comprendeva anche storie di santi e di banditi, eventi storici.

Lo spettacolo del giorno era pubblicizzato attraverso l'uso di cartelli decorati. A Palermo questi erano dipinti su tela e divisi in scacchi, di solito otto, che illustravano i vari episodi. A Catania ogni episodio veniva dipinto su un foglio di carta da imballaggio.

Oggi lo spettacolo si conclude in una serata, e i cartelli hanno ormai soltanto funzione decorativa.

Calendario degli spettacoli

Sabato e domenica, ore 17.30

Nascita di Carlo Magno

Morte di re Pipino di Francia

Nascita di Orlando

Prime imprese di Orlando

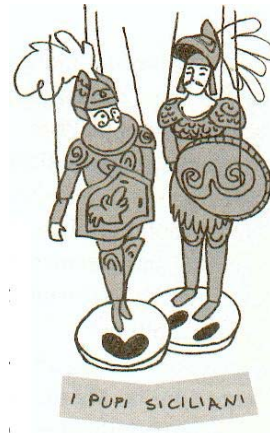
Rinaldo e i settecento ladroni

Battaglia tra Orlando e Rinaldo per amore di Angelica

La pazzia di Orlando

Orlando riacquista il senno

Morte di Angelica e Medoro



Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Problemi dell'infanzia e dell'adolescenza

Quadro di riferimento per la progettazione dei percorsi di lettura¹
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Inclusione dei Rom nei paesi dell'UE fra norme e diritti

Destinatari Alunni e alunne delle classi del triennio della scuola primaria (quarta e quinta).	
Italiano	Raccordi
Traguardo per lo sviluppo delle competenze	
Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale/analitico e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.	Il percorso si presta allo “sviluppo di un’etica della responsabilità” e chiama in causa i valori sanciti dalla Costituzione (diritto all’istruzione).
Obiettivi di apprendimento di Italiano	
Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un’idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.	
Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione.	
Leggere testi cogliendo l’argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.	

Percorsi di lettura: descrizione generale²
Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni
Inclusione dei Rom nei paesi dell'UE fra norme e diritti

Scuola primaria	Il percorso di lettura è finalizzato all’acquisizione di informazioni ricavabili da materiali di varia provenienza per farsi una prima idea dei testi a disposizione. Gli alunni vengono considerati come lettori che debbono documentarsi su un problema. Il docente introduce l’attività con una serie di domande mirate a focalizzare l’argomento proposto e per stimolare la consultazione dei testi propone la visione di un filmato. Accanto alla realizzazione di un percorso di lettura si prevede un’attività di controllo e verifica dell’esperienza compiuta (protocollo di osservazione semplificato) e una analisi dell’attività (griglia di analisi). Alla fine del percorso viene riportata una tabella di sintesi delle sequenze delle azioni messe a punto dal docente e realizzate dagli studenti (allegato 1)
	Forme testuali³ Articolo di un giornale per ragazzi (Popotus); Articolo di un quotidiano nazionale. Newsletter dell’Unicef. Una pagina tratta da un catalogo di libri pubblicati da Amnesty International.

¹ Tutti i quadri costituiscono l’esito del lavoro di lettura e di riflessione delle Indicazioni nazionali realizzato dai docenti nell’ambito dei seminari di formazione (Brolo, giugno-settembre 2014). Come si ha modo di vedere, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento chiamano in causa la trasversalità.

² Il percorso fa riferimento ad attività che si possono svolgere nella scuola primaria. Tuttavia la proposta, con opportuni aggiustamenti, può essere adattata alle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

³ Per l’organizzazione delle attività di lettura si fa riferimento a testi autentici (in alcuni casi adattati). La scelta è dettata dalla consapevolezza che la lingua veicolata dai testi scritti “rappresenta un mezzo decisivo per l’esplorazione del mondo” (Indicazioni naz.: 33) sollecita lo sviluppo di strategie di lettura e sostiene lo sviluppo di competenze per l’esercizio pieno della cittadinanza.

Attività del percorso⁴

Attività preparatoria alla consultazione dei testi scritti

Eccoci ai nastri di partenza di un nuovo percorso. Proviamo a fissare sotto forma di domande gli aspetti del problema sui quali vogliamo indagare: il diritto allo studio dei minori⁵. Spieghiamo agli alunni che non vogliamo compiere uno studio puntuale del tema, ma intendiamo farci una prima idea dei problemi che si trovano ad affrontare i minori Rom.

Raccolta degli interrogativi

- Esiste un problema inclusione alunni Rom a scuola? Ci sono dati? Sappiamo quanto è esteso il fenomeno? Quanto è esteso il problema in Italia e in Europa? In questi ultimi anni è cresciuto il numero dei bambini Rom che frequentano la scuola dell'infanzia?
- L'Europa è intervenuta per destinare dei programmi per l'inclusione sociale di questi soggetti o per la loro integrazione? Esistono nel territorio associazioni o enti che si interessano al problema?
- Chi sono i Rom? Con quali problemi si scontrano a scuola?
- Quali testi affrontano il problema della violazione dei diritti umani?
- Quali strategie usare per evitare qualsiasi forma di razzismo e favorire l'inclusione dei bambini stranieri?

Visione di un filmato: <https://www.youtube.com/watch?v=QIKyVB4j8J0>

Si torna a precisare la lista delle domande e si procede ad una loro rappresentazione su una mappa murale.

Attività 1 (riferita a tutti i testi a disposizione)

Il docente distribuisce i materiali scelti.

In interazione si procede al confronto delle impressioni sull'utilità dei testi. Si stabilisce insieme quale testo può essere più adeguato e si scartano i testi meno adeguati. Quindi si va alla ricerca delle informazioni che costituiscono una risposta alle domande che ci siamo posti.

L'insegnante ricava uno spazio sulla mappa per annotare quanto emerge via via dal confronto in relazione alle domande poste. Tale spazio viene adeguatamente organizzato espandendo la mappa.

Consegna

Fate una rapida lettura dei testi a disposizione per avere un'idea di ciò che contengono. Andate alla ricerca delle informazioni che costituiscono una risposta alle domande emerse (mappa). Stabilite quale testo può essere più adeguato e scartate i meno adeguati, utilizzando la seguente tabella:

Vale la pena leggere i testi?

	Si-No	Gruppi di domande alle quali può rispondere il testo
Testo 1		
Testo 2		
Testo 3		
Testo 4		

Si selezionano i testi più pertinenti a partire dai quali avviare una lettura più puntuale.

⁴ Tutte le attività di lettura che delineano il percorso in questione sono state elaborate dai docenti all'interno dei laboratori di formazione e costituiscono un adattamento funzionale di una serie di attività illustrate da M. A. Marchese. Fonti di riferimento: *Non uno di meno* (2002) e didattica dell'Italiano curata da M.A. Marchese in "La Vita Scolastica", Giunti.

⁵ La mappa è uno strumento utile per orientare l'attenzione degli alunni e delle alunne prima, durante e dopo l'esecuzione dei compiti di lettura. Essa ha lo scopo di mettere a fuoco le azioni, le operazioni, le informazioni salienti del percorso di lettura; di raccogliere gli esiti in progress del lavoro di comprensione svolto dai gruppi e di fissare nuove piste di lettura. Aiuta cioè a monitorare il processo di ricerca che si va realizzando (M. A. Marchese in *Non uno di meno*, La Nuova Italia; modulo Visite di istruzione; M.A. Marchese, *Leggere per documentarsi*; laboratorio di Italiano, la Vita scolastica, 2005).

Attività 2

Il docente invita a fare attenzione alle fonti a disposizione. Sollecita la costituzione di gruppi di lavoro e, in assenza di iniziativa, interviene nella composizione del gruppo.

Assegna un sottotema per gruppo e alcune domande per avviare la ricerca delle informazioni:

- Difficoltà di integrazione
 - nei testi a disposizione si spiega quali sono i principali problemi? ci sono dati numerici?
- Provenienza dei Rom
 - nei testi a disposizione ci sono informazioni sulla provenienza dei Rom? Da dove vengono? Dove vivono? Come vivono?
- Cause che determinano la scarsa inclusione dei Rom
 - Perché i bambini non riescono a concludere il percorso di studio? Il problema è simile a quello che incontrano altri bambini fuori dall'Europa?
- Interventi (attuati e ipotizzabili) della comunità europea per la risoluzione del problema
 - Ci sono leggi, norme che favoriscono l'inserimento delle comunità Rom nelle scuole europee? Quali?

Considerato che il percorso verrà svolto nelle classi quinte della scuola primaria sarà opportuno che il docente giri fra i gruppi per monitorare il lavoro di ricerca.

Consegna

Sulla base dei testi a disposizione ogni gruppo con l'aiuto delle domande rintracci le informazioni che aiutano a definire il sottotema assegnato. Le informazioni devono essere evidenziate con le matite colorate in modo da essere facilmente recuperate.

Ultimato il lavoro, ogni gruppo secondo lo schema prestabilito e annoterà in modo sintetico l'esito della propria ricerca agli altri gruppi. È necessario indicare la fonte (L'informazione si trova nel testo...).

Schema per la relazione:

Sottotema assegnato
<i>Annotazioni</i> - - - - -

Attività 3 (attività svolta in interazione)

Si ritorna sulla mappa dove sono state trascritte le domande per l'avvio della consultazione dei testi.

- Sono state trovate tutte le risposte alle domande di partenza?
- Quale aspetto meriterebbe un ulteriore approfondimento?

Il docente quindi fornisce agli alunni una griglia per la raccolta delle informazioni su tutti i sottotemi di ricerca da utilizzare come base preparatoria del lavoro finale di sistematizzazione dei dati e delle conoscenze sviluppate, utile anche per la documentazione dell'attività svolta (Presentazione con PowerPoint o altro).

Consegna

Sulla base delle ricerche svolte e condivise e dei dati raccolti sui vari sottotemi, ogni gruppo è chiamato a riorganizzare in una presentazione le informazioni ricavate (con PowerPoint o altro). In questa fase è utile annotare le informazioni e indicare le fonti utilizzate in modo puntuale.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Problemi dell'infanzia e dell'adolescenza

Tema generale: Problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. Inclusione dei Rom.		
SOTTOTEMI	INFORMAZIONI RACCOLTE	FONTI E ANNOTAZIONI VARIE
Dimensioni del fenomeno (dati numerici)		
Provenienza dei Rom		
Cause che determinano il fenomeno		
Interventi (attuati e ipotizzabili) per la risoluzione del problema		

Strumenti per la valutazione

Leggere per acquisire ed utilizzare informazioni

Inclusione dei Rom nei paesi dell'UE fra norme e diritti

Quadro dei livelli di padronanza delle competenze ⁶			
Scuola primaria	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati (di chi si parla? Che cosa si dice?).	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere.	L'alunno/l'alunna coglie l'argomento di cui si parla nei testi consultati. Seleziona nel repertorio a disposizione i testi che ritiene più adeguati al compito da svolgere e ne motiva la scelta.
	Individua le informazioni principali sulla base di indizi linguistici espliciti (esempio: parola ricorrente).	Individua le informazioni principali nei testi sulla base di indizi espliciti e impliciti.	Individua le informazioni principali in testi di provenienza e di natura diversa e coglie le relazioni più immediate fra le diverse informazioni.
	Sottolinea le informazioni principali.	Sfrutta le indicazioni operative della consegna per sottolineare le informazioni.	Sottolinea le informazioni, anche in assenza di una indicazione operativa.
	Applica tecniche di supporto alla comprensione, sottolineando le informazioni.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni e utilizza degli accorgimenti grafici per evidenziare le relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo /dei testi.	Applica tecniche di supporto alla comprensione: sottolinea le informazioni, utilizza accorgimenti grafici per stabilire relazioni fra informazioni collocate in punti diversi del testo/dei testi e isola parole chiave.
<p>Modalità di osservazione: protocollo di osservazione dell'attività del docente e dell'attività dello studente. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento</i>.</p> <p>Modalità di rilevazione iniziale e conclusiva: prova/e di comprensione. Si fa riferimento agli strumenti della ricerca <i>Non uno di meno</i>, La Nuova Italia, 2002. Gli strumenti presentati in fase di formazione (seminario dell'8 settembre) sono contenuti nell'allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>.</p> <p>Compito di realtà (v. allegato <i>Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione dei testi scritti</i>).</p>			
<p>Coordinatrice del gruppo di lavoro: Rosa Maria Calabrese. Altri componenti del gruppo: Rosamaria Mazzeo, Eva Migliorato, Carmela Maria Zaccaria.</p> <p>Consulenza e revisione del lavoro a cura di Maria Antonietta Marchese.</p>			

⁶ La rubrica, elaborata da Maria Antonietta Marchese, è stata presentata nel seminario interno di formazione dell'8 settembre 2014.

Allegato 1⁷

Che cosa fa il docente	Che cosa è chiamato a fare ogni alunno
<p>Presenta il tema da affrontare. Esplicita gli obiettivi. Stimola riflessioni personali e domande. Presenta un video sul tema usando la LIM. Guida la costruzione di una mappa delle domande emerse.</p>	<p>Condivide considerazioni e formula interrogativi personali Visiona il video proposto per precisare le domande e per collaborare attivamente alla costruzione della mappa di lavoro.</p>
<p>Sceglie e distribuisce i testi da leggere con una tabella-guida per l'analisi. Esplicita le consegne accertandosi che siano ben comprese da tutti. Aiuta gli alunni a scegliere i testi più adeguati. Guida il completamento della mappa murale delle domande e la scelta di "chi legge che cosa".</p>	<p>Legge i testi alla ricerca delle informazioni pertinenti sulla base delle consegne ricevute. Compila la tabella. Dà il suo contributo al completamento della mappa murale. Partecipa alla scelta dei testi da leggere.</p>
<p>Stimola l'attenzione sui testi a disposizione e sollecita la costituzione di gruppi di lavoro. Individua i sottotemi e ne assegna uno per gruppo. Esplicita le consegne accertandosi che siano ben comprese da tutti. Fornisce uno schema per la relazione sul lavoro di ricerca di ogni gruppo.</p>	<p>Partecipa alla costituzione dei gruppi di lavoro. Contribuisce al lavoro di gruppo ricercando le informazioni pertinenti al sottotema e annotando le fonti. Collabora alla stesura della relazione e alla sua illustrazione alla classe.</p>
<p>Esplicita le consegne accertandosi che siano ben comprese da tutti. Fornisce una griglia per la sintesi delle informazioni raccolte sui vari sottotemi. Aiuta i gruppi in difficoltà nell'impostazione e produzione della presentazione finale.</p>	<p>Contribuisce nel gruppo alla compilazione della griglia con i dati preparatori alla presentazione richiesta. Collabora alla realizzazione della presentazione finale assumendo, d'intesa col gruppo, una parte del lavoro (selezione/elaborazione immagini, redazione commenti alle immagini, didascalie, testi descrittivi, ecc.).</p>
<p>Propone la rivisitazione della mappa e guida la riflessione alla luce delle conoscenze acquisite durante il percorso.</p>	<p>Esponde le sue considerazioni sull'attività svolta evidenziando i punti critici e gli apprendimenti acquisiti alla fine del percorso.</p>

⁷ Lo strumento è stato utilizzato in fase di formazione (seminario del 23 giugno) per analizzare una situazione simulata e un percorso di lettura. Qui è stato assunto come strumento di sintesi dei passaggi più significativi da attuare in fase di realizzazione del percorso.

Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, annualità 2013/2014.

Progetto in rete: Istituto comprensivo Brolo con gli II.CC. Capo d'Orlando 1, Capo d'Orlando 2 e Tortorici.

Problemi dell'infanzia e dell'adolescenza

Allegati (testi)

EDUCARE ALLA DIGNITÀ

Il Manuale per educatori e i Moduli tematici costituiscono un kit didattico che può essere utilizzato sia in contesti formali che informali. La risorsa educativa, attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative, si propone di aiutare i giovani a comprendere il legame che esiste tra le violazioni dei diritti umani e la povertà e ad attivarsi per affermare i propri diritti.

I testi sono scaricabili on-line sul sito: www.amnesty.it/educazione

Amnesty International, **Manuale di facilitazione. Guida all'uso delle metodologie partecipative per l'Educazione ai diritti umani**, Londra 2011.

Amnesty International, **Rispetta i miei diritti. Rispetta la mia dignità. Modulo 1 - Povertà e diritti umani**, Londra 2011.

Amnesty International, **Rispetta i miei diritti. Rispetta la mia dignità. Modulo 2 - Il diritto all'alloggio è un diritto umano**, Londra 2012.



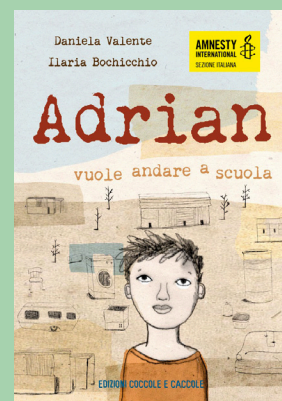
I testi sono stati realizzati con il contributo dell'Unione Europea. Progetto Education for Human Dignity.



ADRIAN VUOLE ANDARE A SCUOLA

Un libro, che attraverso il suo protagonista, racconta i rom: il popolo dei bambini. Adrian parla di sé, presenta la sua famiglia, mostra al lettore dove vive, ci fa vedere la sua scuola, ci confida il suo primo amore. Una storia attraverso le immagini che gli occhi di un bambino scelgono per noi: Adrian che, come tutti, non dovrebbe mai rinunciare ai suoi sogni.

I. Bochicchio, D. Valente, **Adrian vuole andare a scuola**, Coccole e caccole, Belvedere Marittimo (CS) 2012, € 10,90.



tratto da: la scuola dei diritti;
opuscolo Amnesty international

Integrazione dei minori Rom, dall'Europa obiettivi e risorse

I Rom sono la più vasta minoranza etnica d'Europa, ma anche quella che incontra maggiori difficoltà di integrazione. Gli Stati dell'UE hanno a disposizione importanti risorse per l'inclusione sociale, l'UNICEF auspica che vengano usate anche per i minori rom

In concomitanza con la Giornata Internazionale del Popolo Rom e Sinti (che come ogni anno ricorre l'8 aprile), si è svolto venerdì 4 aprile 2014 a Bruxelles il [terzo Vertice europeo sul popolo rom](#), che ha visto oltre 500 rappresentanti delle istituzioni dell'UE, dei Governi e dei Parlamenti nazionali, delle organizzazioni internazionali, della società civile e delle autorità locali e regionali riunirsi per fare il punto sui progressi compiuti dagli Stati membri nell'ambito del ["Quadro della Commissione Europea per l'integrazione dei Rom"](#), approvato da tutti gli Stati europei nel **2011** e potenziato con l'adozione, nel dicembre scorso, della [Raccomandazione del Consiglio per misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri](#).

La Raccomandazione ha individuato quattro settori in cui gli Stati dell'UE si sono impegnati a conseguire obiettivi comuni per l'integrazione dei Rom: l'accesso all'**istruzione**, all'**occupazione**, all'**assistenza sanitaria** e all'**alloggio**.

La comunità rom rappresenta **la più grande minoranza etnica in Europa**, con stime che vanno **dai 10 ai 12 milioni** di persone. I dati europei confermano la **giovane età** della popolazione rom: il 35,7% ha un'età inferiore a 15 anni.

Per quanto riguarda l'**Italia**, le stime attestano la presenza di un numero di appartenenti alla comunità rom tra **130.000 e 170.000 unità**, di cui almeno la metà gode della **cittadinanza italiana**. Oltre il **60%** della popolazione rom in Italia **ha meno di 18 anni**.

La relazione presentata dalla Commissione Europea al vertice di Bruxelles sui progressi realizzati dal 2011 a oggi ha evidenziato come rimangano ancora delle sfide da affrontare, nonostante i visibili miglioramenti: in tre anni, per esempio, è **cresciuto** il numero di bambini rom che frequentano la **scuola materna**, così come sono sempre più numerosi i programmi di accompagnamento per aiutare gli appartenenti alle comunità rom a trovare lavoro e i programmi di mediazione per colmare il divario tra Rom e altre comunità in materia di alloggio e di accesso ai servizi sanitari.

Grazie alla nuova normativa europea sull'uso dei fondi UE, gli Stati membri sono tenuti a destinare a programmi di inclusione sociale il **20%** della dotazione del **Fondo Sociale Europeo (FSE)**. Ciò significa che sugli oltre [80 miliardi di euro previsti nell'attuale FSE \(periodo 2014-2020\)](#), gli Stati avranno a disposizione complessivamente 16,5 miliardi di euro per le iniziative finalizzate all'inclusione sociale. Gli Stati dovranno pertanto garantire per l'integrazione dei Rom risorse finanziarie adeguate, della cui gestione saranno responsabili.



Bambine di etnia Rom in una scuola di Istanbul (Turchia) - ©UNICEF/NYHQ2005-1199/Roger LeMoine - -

L'impegno dell'UNICEF per l'integrazione dei Rom

In concomitanza col Vertice di Bruxelles del 4 aprile, l'UNICEF ha lanciato il rapporto "[Realizing the Rights of Roma Children and Women](#)" (*Realizzare i diritti dei bambini e delle donne rom*) dedicato alla specifica condizione dei Rom in **Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Serbia**, chiedendo ai governi europei di porre stabilmente i bambini al centro delle politiche di inclusione dei Rom.

Il Rapporto UNICEF [mette in risalto le condizioni di svantaggio proprie dei bambini e delle mamme di etnia rom](#) rispetto al resto della popolazione nazionale, nei 3 Stati presi in esame, in termini, ad esempio, di tassi di **malnutrizione, matrimoni e gravidanze precoci**, mentre nell'ambito dell'**allattamento al seno** si riscontrano percentuali nettamente superiori tra le madri e i bambini di etnia rom rispetto alla media nazionale..

Attraverso la campagna "[IO come TU](#)", l'UNICEF Italia promuove l'affermazione del **principio di non discriminazione** nei confronti dei diritti di tutti i minorenni - in particolare quelli appartenenti ai gruppi più vulnerabili come i bambini e gli adolescenti appartenenti a minoranze etniche - contribuendo, tra le varie attività, alle consultazioni per la stesura della [Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei Sinti e dei Caminanti](#) e del "*Piano d'Azione Nazionale contro il razzismo e per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza*" sotto il coordinamento dell'**UNAR** – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

<http://www.unicef.it/doc/5452/integrazione-minori-rom-obiettivi-e-risorse-da-unione-europea.htm>



Comitato Italiano
per l'UNICEF onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma
Numero Verde 800-745.000
Cod. Fis. 015619 205 86
C/C postale 745.000
IBAN IT55 0050 1803 2000 0000 0505 010
email info@unicef.it
www.unicef.it

Addio alla scuola, la ragazzina rom emigra

Studiava senza libri ed era arrivata alla terza media

La famiglia va in Francia

Claudia Brunetto

Porta con sé tanti ricordi. Le partite di pallavolo in palestra e le corse a perdifiato durante la ricreazione. Le sudatissime poesie imparate a memoria e le recite di fine anno. Ma anche il rammarico di non poter raggiungere un traguardo ormai molto vicino: gli esami di licenza media. Roberta Sali ieri mattina ha salutato la sua scuola, i compagni e i professori.

Fra qualche giorno [...] Roberta si trasferirà in Francia con tutta la famiglia dopo dieci anni di vita al campo nomade. Sarebbe stata una delle prime alunne Rom a completare questo ciclo di studi. “Mio padre non trova lavoro qui – dice la ragazzina di quattordici anni originaria del Kosovo – ci ha provato più volte”. Allora ha deciso di trasferirsi in Francia. Ha già trovato un lavoro come manovale. In Francia ci sono i miei nonni. Sono felice di riabbracciarli. Ma sono molto triste perché lascio questa città in cui sono cresciuta e anche i miei compagni che mi vogliono molto bene. In un certo senso dovrò ricominciare tutto da capo. Anche se il francese a scuola l’ho studiato, dovrò ambientarmi in un altro contesto e eventualmente in un’altra scuola”.



Sembra molto lontano il giorno in cui ha varcato per la prima volta la soglia della scuola elementare Collodi. “Mi ricordo che ho pianto tanto – dice Roberta che adesso frequenta la terza classe alla scuola media Antonino Pecoraro – Non conoscevo l’italiano e non sapevo scrivere. Mi sentivo diversa dagli altri. Invece le insegnanti mi hanno aiutato molto e con il tempo ho imparato a leggere e scrivere. E soprattutto ho iniziato a sentirmi felice di andare a scuola. Certo ancora faccio degli errori, ma giorno per giorno è andata sempre meglio”.

Così ieri mattina, suo ultimo giorno di scuola, in classe è stata organizzata una grande festa con consegna dei regali [...]. I suoi pensieri Roberta li ha consegnati al suo ultimo tema in classe. Fra le righe si legge tanta gratitudine per chi l’ha accompagnata in questi anni e un pizzico di nostalgia. “Ho scritto – continua Roberta – come se fosse una pagina del suo diario. Molti miei compagni si sono commossi nel salutarmi e anche io. Soprattutto Kirù e Alexandra che mi sono state molto vicine in questi anni. Dopo le scuole elementari avevo, infatti, paura di continuare a studiare, perché sarebbe stato sempre più difficile. [...] Poi però è cambiato tutto e anche con le difficoltà che ci sono al campo, a volte anche senza libri, mi sono messa a studiare. [...]

“Quello di Roberta, purtroppo - dice il dirigente scolastico della scuola media Antonino Pecoraro - è un percorso importante che si interrompe bruscamente. [...] Spero soltanto che la condizione della sua famiglia migliori e che lei possa continuare a studiare”.

Alla ripresa della scuola, subito dopo le vacanze natalizie, il banco di Roberta rimarrà vuoto.

La Repubblica, domenica 21 dicembre 2008

165 milioni di bambini lavorano nell'agricoltura, nelle miniere, nelle fabbriche. Senza istruzione sono condannati a una vita di fatica e povertà

La scuola, che bel sogno!

C'è chi a scuola ci va protestando un po' e chi invece se la sogna di notte. Come l'indiana Murigamma, che da quando è nata, 15 anni fa, vive con la sua famiglia all'interno di una fabbrica di riso e non ha mai messo piede in un'aula scolastica. «Il mio è un lavoro pesante – racconta – pulire il riso, stendere i mucchi sull'aja a seccare, coprirlo quando piove, riempire i sacchi per il trasporto. Non posso mai uscire di qua. Mi piacerebbe tanto poter studiare e imparare un altro lavoro ma devo lavorare in questa risiera con il resto della mia famiglia». Murigamma è solo una dei 165 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni che nel mondo lavorano anziché andare a scuola, 218 se si considerano anche i ragazzi dai 14 ai 17 anni. Spendono la loro infanzia nelle risiere e nelle miniere, nelle fabbriche e nei campi, nelle strade e nelle cave: fatica e povertà sono le compagne di una vita rubata al gioco e allo studio. Oggi l'Organizzazione mondiale del lavoro (Ilo) celebra la Giornata contro il lavoro minorile per chiedere a tutti i Paesi del pianeta di impegnarsi di più perché tutti i bambini vadano a scuola anziché in fabbrica: del resto, è un loro

diritto. Anzi, sarebbe un loro diritto, ma purtroppo non è garantito a tutti. La Giornata quest'anno è dedicata proprio all'istruzione: solo studiando i bambini hanno la possibilità di trovare un lavoro migliore, con una paga più alta e dunque in grado di consentire condizioni di vita più dignitose per sé e per la propria famiglia. Lo ha scoperto l'indiano Thenmozi, 12 anni, che da quando era piccolissimo ha raccolto stracci per la strada per poi

rivenderli, finché ha incontrato l'operatrice di un'organizzazione non governativa che l'ha mandato a scuola: «Adesso tutti mi rispettano», dice. Così anche Chitra, 13 anni: oggi segue le lezioni ma durante l'infanzia ha lavorato per tanti anni in un mulino diventando quasi cieco a causa della polvere di riso. «Voglio continuare a studiare – spiega – e trovarmi un altro lavoro. Ora ho un sogno, liberare la mia famiglia dalla schiavitù nella fabbrica di riso».

Portarli in classe è un gioco

Ciascuno di noi può fare qualcosa per riportare a scuola un bambino lavoratore. Ma come? Il modo più semplice è cimentarsi nel videogioco che da oggi l'organizzazione di cooperazione internazionale Cesvi mette on line nel sito www.stoplaborominorile.it: per vincere bisogna prendere velocemente a bordo di un pulmino i bambini prima che si carichino i sacchi di cotone sulle spalle e tornino in fabbrica. Da lì, bisogna poi trasportarli a scuola. Il videogioco, che prevede approfondimenti sulla questione del lavoro minorile, da settembre sarà distribuito nelle scuole elementari. Un secondo modo è chiedere ai genitori di firmare la petizione sullo stesso sito in cui si chiede al governo italiano di impegnarsi perché a tutti i bambini del mondo sia garantito il diritto all'istruzione. Il terzo, un po' più complicato, è cercare di comprare solo prodotti (palle e tappeti, per esempio) al di sopra di ogni sospetto, facendo attenzione alla garanzia «Child-labor free»: fatto senza l'utilizzo di bambini lavoratori.



126 milioni in schiavitù

Sono 218 milioni i bambini e ragazzi al di sotto dei 17 anni che lavorano anziché andare a scuola, di cui più della metà (126 milioni) in condizioni pericolose o di schiavitù, ad esempio nelle miniere o nelle fabbriche chimiche, soprattutto in Asia, America Latina e Africa. Il numero dei bambini lavoratori sta scendendo, ma non si può certo parlare di vittoria: il lavoro minorile è una piaga che va combattuta senza sosta. Ruba l'infanzia ai bambini, ne peggiora le condizioni di vita perché impedisce loro di studiare e spesso li fa ammalare.

Strumenti di osservazione e prove di accertamento della comprensione di testi scritti¹

¹ La sezione contiene alcuni materiali (strumenti di osservazione e prove di comprensione) tratti da: Ferreri Silvana (a cura di), *Non uno di meno. Strategie didattiche per leggere e per comprendere*, La Nuova Italia. I materiali in questione sono stati provati sul campo con una sperimentazione che ha coinvolto diciotto classi di Palermo e di Lecce.

Protocollo di osservazione

Insegnante _____

Itinerario _____

Nella prima fase dell'itinerario

1. Ho esplicitato lo scopo di lettura
2. Ho individuato la sequenza delle azioni da compiere in vista dello scopo
3. Ho predisposto una «mappa» per consentire la visualizzazione del percorso di lettura attivato e delle informazioni da recuperare

Durante lo svolgimento dell'itinerario

1. Ho sollecitato l'attivazione di aspettative sul compito con un'attività di pre-lettura
2. Con suggerimenti e/o interventi diretti ho sollecitato la formulazione di ipotesi su una situazione, su un problema
3. Via via che sono state rintracciate le informazioni sono state trascritte sulla mappa
4. Nel consegnare i materiali ho richiamato lo scopo di lettura ed ho sollecitato una prima valutazione dei materiali
5. Ho introdotto le consegne di lettura, accertandomi di essere stata chiara
6. Su richiesta ho fornito ulteriori spiegazioni e ho integrato la spiegazione della consegna con esempi
7. Ho facilitato la formazione dei gruppi, la suddivisione dei compiti e lo svolgimento del lavoro
8. Ho agevolato la circolazione delle informazioni favorendo il confronto nei gruppi
9. Nel fare il punto della situazione e nel far mettere a fuoco le direzioni da dare al lavoro ho attuato come modalità di lavoro l'interazione

A conclusione dell'itinerario

1. Ho ripercorso il lavoro compiuto tramite i punti fissati sulla mappa
2. Ho sollecitato osservazioni e valutazioni dei componenti del gruppo per concludere il lavoro

Scheda di osservazione degli alunni

Insegnante _____

Itinerario _____

Nella prima fase dell'itinerario

1. Qual è stato il grado di **interesse** suscitato negli alunni?

- Ottimo
- Buono
- Accettabile
- Scarso
- Minimo

2. Durante le attività preliminari (ad esempio: esplicitazione dello scopo generale, individuazione della sequenza di azioni da compiere, predisposizione della mappa, definizione del piano d'azione) gli alunni

- a) sono intervenuti tutti?
- b) sono intervenuti in molti?
- c) sono intervenuti in pochi?

Quali alunni non sono intervenuti mai.....
.....

3. Gli alunni hanno rispettato i tempi di esecuzione del lavoro?

- a) sì
- b) no

3.1. Se no perché?

4. Durante lo svolgimento delle attività

- a) nessun alunno era in difficoltà
- b) solo pochi alunni erano in difficoltà
- c) molti alunni erano in difficoltà
- d) tutti gli alunni erano in difficoltà

4.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?

4.2. Quanti alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?

5. Rispetto alle consegne:

- a) nessun alunno ha richiesto ulteriori chiarimenti
- b) solo pochi alunni hanno richiesto ulteriori chiarimenti
- c) molti alunni hanno richiesto ulteriori chiarimenti
- d) tutti gli alunni hanno richiesto ulteriori chiarimenti

5.1. Qual è il motivo degli eventuali chiarimenti?

5.2. Quali alunni in particolare hanno richiesto chiarimenti?

6. I gruppi hanno lavorato
- a) in modo autonomo
 - b) alcuni hanno richiesto continui interventi da parte dell'insegnante

6.1. In quali gruppi hanno lavorato tutti i componenti?
.....

6.2. Quanti gruppi hanno richiesto continui interventi da parte dell'insegnante?
(Indicare, se è possibile i nomi dei componenti del gruppo)

- 6.3. Riguardo al lavoro dei gruppi vi è uno scarto tra le risposte date dal gruppo e quelle attese?
- a) sì
 - b) no

7. Rispetto alle attività previste
- a) quante sono state realizzate?.....
 - b) quali hanno costituito maggiore difficoltà?.....
-

Durante lo svolgimento dell'itinerario

1. Nell'esplorazione globale dei testi
- a) nessun alunno era in difficoltà
 - b) solo pochi alunni erano in difficoltà
 - c) molti alunni erano in difficoltà
 - d) tutti gli alunni erano in difficoltà

1.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?
.....

1.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?
.....

2. Nell'individuazione delle caratteristiche formali dei testi (indizi grafici e tipografici):
- a) nessun alunno era in difficoltà
 - b) solo pochi alunni erano in difficoltà
 - c) molti alunni erano in difficoltà
 - d) tutti gli alunni erano in difficoltà

2.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?
.....

2.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?
.....

3. Riguardo l'individuazione delle informazioni specifiche:
- a) nessun alunno ha avuto bisogno di eventuali suggerimenti
 - b) solo pochi alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti
 - c) molti alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti
 - d) tutti gli alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti

3.1. Qual è il motivo degli eventuali suggerimenti?

.....

3.2. Quali alunni in particolare hanno richiesto suggerimenti?

.....

3.3. Per quali tipi di testo sono stati richiesti suggerimenti?:

.....

4. Nella selezione delle informazioni:

- a) nessun alunno era in difficoltà
- b) solo pochi alunni erano in difficoltà
- c) molti alunni erano in difficoltà
- d) tutti gli alunni erano in difficoltà

4.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?

.....

4.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?

.....

5. Nella formulazione delle ipotesi:

- a) nessun alunno era in difficoltà
- b) solo pochi alunni erano in difficoltà
- c) molti alunni erano in difficoltà
- d) tutti gli alunni erano in difficoltà

5.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?

.....

5.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?

.....

6. Nel confronto fra le ipotesi formulate con i dati del testo:

- a) nessun alunno era in difficoltà
- b) solo pochi alunni erano in difficoltà
- c) molti alunni erano in difficoltà
- d) tutti gli alunni erano in difficoltà

6.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?

.....

.....

6.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?

.....

7. Rispetto all'individuazione della struttura del testo:

- a) nessun alunno ha avuto bisogno di eventuali suggerimenti
- b) solo pochi alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti
- c) molti alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti
- d) tutti gli alunni hanno avuto bisogno di eventuali suggerimenti

7.1 Qual è il motivo degli eventuali suggerimenti?

.....
.....

7.2 Quali alunni in particolare hanno richiesto suggerimenti?

.....
.....

7.3 Per quali tipi di testo sono stati richiesti suggerimenti?:

.....
.....

8. Nel confronto tra informazioni diverse

- a) nessun alunno era in difficoltà
- b) solo pochi alunni erano in difficoltà
- c) molti alunni erano in difficoltà
- d) tutti gli alunni erano in difficoltà

8.1. Qual è il motivo delle eventuali difficoltà?

.....
.....

8.2. Quali alunni in particolare hanno incontrato difficoltà?

.....
.....

A conclusione dell'itinerario

1. A conclusione delle attività nella sistematizzazione del lavoro

- a) nessun alunno ha avuto bisogno di indicazioni precise
- b) solo pochi alunni hanno avuto bisogno di indicazioni precise
- c) molti alunni hanno avuto bisogno di indicazioni precise
- d) tutti gli alunni hanno avuto bisogno di indicazioni precise

1.2. Qual è il motivo della richiesta di indicazioni precise

.....
.....

1.3. Quali alunni in particolare hanno richiesto delle indicazioni precise?

.....
.....

2. Come sono state superate le difficoltà da parte degli alunni:

- a) senza l'aiuto dell'insegnante
- b) con l'aiuto dell'insegnante

3. In caso di difficoltà da parte degli alunni nello svolgere le attività:

- a) sono intervenuto con alcuni interventi diretti ed espliciti
- b) ho dato qualche suggerimento indiretto
- c) ho fornito ulteriori materiali per le attività
- d) ho assegnato più tempo per le attività
- e) ho suddiviso operazioni complesse in microoperazioni più semplici

Ulteriori considerazioni: _____

Prove di accertamento iniziale e finale

Prova - Biglietto di autobus

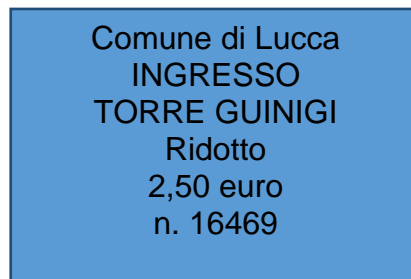
Luigi nello zaino ha trovato un biglietto di autobus. Usalo per rispondere alle domande.



1. Il biglietto si può usare:
 - (A) Su tutte le linee della metropolitana e di autobus.
 - (B) Su tutte le linee della metropolitana.
 - (C) Su tutte le linee di autobus.
 - (D) Su alcune linee della metropolitana e di autobus.
2. Con il biglietto si può circolare:
 - (A) in tutte le città italiane.
 - (B) in tutte le città siciliane.
 - (C) nella città in cui si abita.
 - (D) nella città di Palermo.
3. Il biglietto è valido:
 - (A) Un'ora.
 - (B) Due ore.
 - (C) Tre ore.
 - (D) Quattro ore.
4. Il biglietto è stato utilizzato il giorno:
 - (A) 16 aprile 2014.
 - (B) 16 maggio 2014.
 - (C) 16 luglio 2014.
 - (D) 16 agosto 2014.

Prova - Torre

Marta è andata con il padre in viaggio per la Toscana. Al ritorno tra le sue cose ha trovato un biglietto. Usalo per rispondere alle domande.



1. Il biglietto consente di visitare
 - (A) Il Comune di Lucca.
 - (B) Una torre di Lucca.
 - (C) Il castello Guinigi.
 - (D) La Torre Guinigi.

2. «Ingresso» nel testo indica
 - (A) La possibilità di visitare l'edificio.
 - (B) L'apertura per entrare nell'edificio.
 - (C) L'anticamera che precede le stanze dell'edificio.
 - (D) La possibilità di visitare la prima sala dell'edificio.

3. «Ridotto» nel testo significa che
 - (A) L'itinerario all'interno dell'edificio è stato ridotto.
 - (B) Il prezzo del biglietto è stato ridotto.
 - (C) Si può visitare per un periodo di tempo ridotto.
 - (D) Può entrare un numero ridotto di persone.

4. Dal biglietto si capisce che hanno visitato il monumento circa
 - (A) 1.500 persone.
 - (B) 1.650 persone.
 - (C) 15.000 persone.
 - (D) 16.500 persone.

Prova - Tabella

Oggi Michela ha trovato un ritaglio di una pagina di un vecchio quotidiano nell'agenda del nonno. Usa il ritaglio per rispondere alle domande.

Giovedì, 22 maggio 1997

«Avvenire»

TEMPERATURE DELLE ORE 13	
ALGHERO	21
ANCONA FALCONARA	25
BARI	28
BOLOGNA	24
BOLZANO	27
CAGLIARI ELMAS	23
CAMPOBASSO	22
CATANIA	27
FIRENZE	25
GENOVA	20
MILANO LINATE	25
MESSINA	26
NAPOLI	24
PALERMO	26
PERUGIA	24
PESCARA	25
PISA	22
POTENZA	22
REGGIO CALABRIA	25
ROMA FIUMICINO	25
S. MARIA DI LEUCA	27
TORINO	20
TRIESTE	25
VENEZIA	23
VERONA	25

A cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

© 2002 RCS Scuola S.p.A. - La Nuova Italia

1. Nella tabella sono registrate le temperature del mese di
 - (A) Marzo.
 - (B) Aprile.
 - (C) Maggio.
 - (D) Giugno.
2. Le temperature sono state registrate alle ore
 - (A) Dodici.

- (B) Tredici.
- (C) Quattordici.
- (D) Quindici.

3. La temperatura più alta si è registrata a

- (A) Catania.
- (B) Firenze.
- (C) Bolzano.
- (D) Bari.

4. Si sono registrati 25 gradi in

- (A) Sei città italiane.
- (B) Sette città italiane.
- (C) Otto città italiane.
- (D) Nove città italiane.

5. A Bologna la temperatura registrata è di

- (A) 25 gradi.
- (B) 24 gradi.
- (C) 23 gradi.
- (D) 22 gradi.

6. La temperatura di Pescara è più alta di quella di Pisa

- (A) Di 3 gradi.
- (B) Di 4 gradi.
- (C) Di 5 gradi.
- (D) Di 6 gradi.

7. La temperatura più bassa si è registrata in

- (A) Due città.
- (B) Tre città.
- (C) Quattro città.
- (D) Cinque città.

Prova - Carta d'identità

Navigando in rete hai trovato questa “carta d'identità” un po' particolare del cantautore Ligabue. Usala per ricavare tutto quello che è interessante sapere su di lui.

Nome: Luciano Ligabue.

Nascita: 13 marzo 1960.

Paese: Italia (Correggio, provincia di Reggio Emilia).

Caratteristiche fisiche: capelli lunghi e neri, occhi scuri, fisico atletico, altezza 1 metro e 75.

Professione: musicista e cantante rock.

Inizio carriera: con alcune band giovanili; poi l'esordio discografico nel 1990 con l'album *Ligabue*.

Hobby: la chitarra e la musica rock.

Indirizzo: c/o Ligabue Fans club - via Asioli 17/a - 42015 Correggio (Reggio Emilia).

1. Quanti anni ha Ligabue?

- (A) Quasi 54 anni.
- (B) Quasi 60 anni.
- (C) Ha compiuto 54 anni.
- (D) Ha compiuto 60 anni.

2. Dove è nato?

- (A) A Reggio Emilia.
- (B) A Correggio.
- (C) A Bologna.
- (D) A Reggio Calabria.

3. Il suo fisico è:

- (A) Vigoroso.
- (B) Macilento.
- (C) Sportivo.
- (D) Gracile.

4. Quanto è alto?

- (A) Meno di un metro e ottanta centimetri.
- (B) Più di un metro e ottanta centimetri.
- (C) Meno di un metro e cinquanta centimetri.
- (D) Più di un metro e novanta centimetri.

5. Il suo primo disco è uscito nel:

- (A) 1960.
- (B) 1975.
- (C) 1980.
- (D) 1990.

Prova n. 4 - Lontra

Leggi il seguente brano e rispondi alle domande.

La lontra marina ha fatto parlare molto di sé per essere un animale minacciato di estinzione. Il mondo scientifico, però, lo ha anche osservato a lungo per un altro motivo.

Questo animale si nutre di ricci di mare e di molluschi. Li cattura immergendosi. Quando torna a galla, oltre agli animali catturati, tiene stretto tra le zampe anteriori anche un sasso: lo usa come un'incudine, sulla quale sbatte le sue prede per spezzarne il guscio e mangiarne l'interno.

La lontra sembra essersi affezionata ai sassi: infatti, anche quando non se ne serve per rompere i gusci, se ne tiene sempre uno fra le mani, se lo passa sul corpo, come se queste azioni rappresentassero per lei il gioco preferito.

La lontra marina vive solo in poche zone del Pacifico.

1. Nel testo si parla
 - (A) di un comportamento particolare della lontra marina.
 - (B) di come è fatta la lontra marina.
 - (C) di quali pericoli incontra la lontra marina.
 - (D) di come dorme la lontra marina.

2. La lontra vive
 - (A) vicino ai laghi.
 - (B) vicino ai mari.
 - (C) vicino ai fiumi.
 - (D) vicino ai ruscelli.

3. Nel testo «animale minacciato di estinzione» significa che la lontra marina è
 - (A) un animale che cura la propria igiene personale.
 - (B) un animale che non cura la propria igiene personale.
 - (C) un animale che rischia di scomparire.
 - (D) un animale che si riproduce molto facilmente.

4. La lontra si nutre
 - (A) di prede senza gusci.
 - (B) di ricci e di molluschi.
 - (C) di gusci e di molluschi.
 - (D) di prede con i gusci.

5. La lontra per catturare le prede
 - (A) nuota a pelo d'acqua.
 - (B) galleggia sull'acqua.
 - (C) si tuffa sott'acqua.
 - (D) si muove nell'acqua.

6. Il sasso è paragonato ad un'incudine perché viene usato
 - (A) come uno strumento per aprire i gusci.
 - (B) come uno strumento per limare i gusci.
 - (C) come base d'appoggio per mangiare i gusci.
 - (D) come base d'appoggio per rompere i gusci.

Prova - Popolazione

Leggi il brano seguente e rispondi alle domande.

Nella preistoria l'umanità ebbe la prima grande crescita demografica grazie alle "grandi" scoperte del fuoco, dell'agricoltura, dell'allevamento. Gli uomini così arrivarono 10.000 anni fa ad essere presenti in quasi tutti gli spazi disponibili della terra e raggiunsero il numero di circa 10 milioni di individui.

Da allora ad oggi la popolazione si è moltiplicata per 1000 anche se ha avuto delle fasi contrastanti di crescita a causa delle nuove scoperte e delle fasi di diminuzione dovute a epidemie e carestie. Ad esempio la popolazione aumentò enormemente fino a raggiungere i duecento milioni di persone, all'inizio dell'era cristiana, e poi sfiorò, nel 200 d.C., il traguardo di trecento milioni.

Da allora, per circa otto secoli, carestie, epidemie, guerre e invasioni si abbatterono su numerose aree del mondo causando notevoli cali demografici; solo dopo il Mille si verificò un'autentica "rinascita", quando si raggiunsero situazioni politiche più stabili e condizioni economiche più favorevoli. Allora la popolazione tornò ad aumentare, arrivando ai trecento milioni nel 1100. Ma solo nell'ultimo secolo si è verificata una vera e propria esplosione demografica grazie al fatto che sono stati trovati i farmaci per curare le malattie infettive ed è aumentata la produzione di alimenti con l'introduzione delle macchine nell'agricoltura. La crescita della popolazione continuerà, secondo gli studiosi di demografia, e raggiungerà alla metà del prossimo secolo la cifra di 10 miliardi di individui.

1. Nel testo si tratta

- (A) Delle scoperte avvenute nel corso dei secoli.
- (B) Dell'aumento della popolazione nel corso dei secoli.
- (C) Del modo di combattere delle popolazioni nel corso dei secoli.
- (D) Del modo di vivere delle popolazioni nel corso dei secoli.

2. Il terzo capoverso

- (A) Illustra le cause che hanno determinato la crescita continua della popolazione.
- (B) Spiega le conseguenze che hanno determinato le carestie, le epidemie e le guerre.
- (C) Spiega le cause che hanno determinato la crescita e il calo della popolazione.
- (D) Elenca le cause che hanno determinato il calo della popolazione.

3. Nel testo si dice che «l'esplosione demografica» dell'ultimo secolo è dovuta a

- (A) Scoperte tecnologiche e migrazioni di popoli.
- (B) Numero minore di guerre e di disastri naturali.
- (C) Condizioni abitative migliori ed estensione delle città.
- (D) Cure efficaci contro le malattie e aumento dei prodotti alimentari.

4. La «crescita demografica» si ha quando

- (A) Aumenta la natalità e diminuisce la mortalità.
- (B) Aumentano i giovani e diminuiscono i vecchi.
- (C) Aumenta la mortalità e diminuisce la natalità.
- (D) Aumentano i vecchi e diminuiscono i giovani.

5. Nel testo per «ultimo secolo» si intende

- (A) Il tredicesimo.
- (B) Il quindicesimo.
- (C) Il diciottesimo.
- (D) Il ventesimo.

6. Quando si pensa che la popolazione raggiungerà i 10 miliardi di individui?

- (A) Nel 2000.
- (B) Nel 2050.
- (C) Nel 2100.

(D) Nel 2500.

© 2002 RCS Scuola S.p.A. - La Nuova Italia

Compiti di realtà

Visite di istruzione

Data una serie di materiali (testi scritti di varia provenienza) e un luogo da visitare ogni alunno è chiamato a selezionare fra i testi dati quelli più pertinenti a fornire le informazioni principali sull'itinerario da esplorare.

Problemi dell'infanzia e dell'adolescenza

Data una serie di materiali (testi scritti di varia provenienza) ogni alunno è chiamato a individuare il problema di cui si parla e a stabilire se i testi a disposizione sono sufficienti per farsi una prima idea del problema trattato.

m.a.m.